

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DLGS 105/2015

1. Stabilimento
2. Analisi del rischio
3. Misure per la popolazione nelle zone a rischio
4. Informazioni su sostanze pericolose e sezioni della notifica
5. Il contesto territoriale e l'organizzazione della viabilità in emergenza
6. Procedura operativa e scheda matrici ambientali
7. Elenco recapiti
8. Allegati: a) Notifica b) Scheda Informazione Incidente c) Aggiornamento Gestore d) Aggiornamento Comune

1 – STABILIMENTO ACS DOBFAR SPA

Riferimento approvazione piano: decreto del Prefetto di Milano n. 301323 del 29/09/2023

Indirizzo: Viale Addetta n. 4/12 - Tribiano (MI)

Codice: DD003

Soglia: inferiore

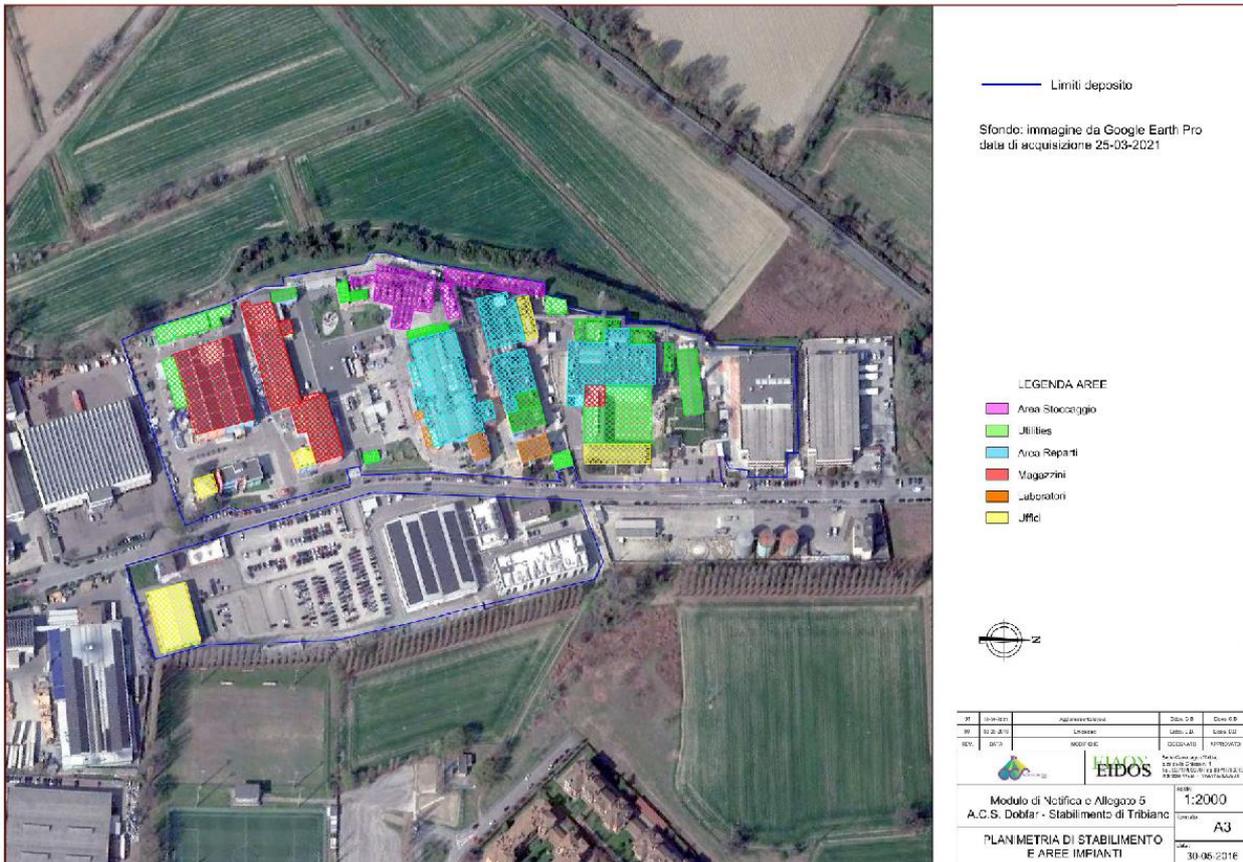
Notifica azienda: 3149 del 30/06/2021

Scheda gestore: revisione del 28/02/2022

Categoria merceologica: Produzione di prodotti farmaceutici

Descrizione sintetica dello stabilimento: La società ACS DOBFAR è un'azienda chimico-farmaceutica dedicata alla sintesi di antibiotici tramite sintesi *multistep* in reattori polivalenti di capacità variabile. Le produzioni avvengono nei reparti di sintesi dove vengono svolti i seguenti processi: Alchilazione, Condensazione, Esterificazione, Idrolisi, Estrazione, Solubilizzazione, Miscelazione e nei reparti di cristallizzazione sterile dove avvengono i processi di solubilizzazione e miscelazione.

Planimetria stabilimento



2 – ANALISI DEL RISCHIO

- *Zone di pianificazione* (sulla base delle linee guida emanate con D.P.C.M. 7 dicembre 2022 dal Dipartimento della Protezione Civile).

Prima zona di sicuro impatto presumibilmente limitata alle immediate adiacenze dello stabilimento, è caratterizzata da effetti sanitari comportanti un'elevata probabilità di letalità anche per persone mediamente sane.

Seconda zona di danno è caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per persone mediamente sane che non intraprendono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone maggiormente vulnerabili.

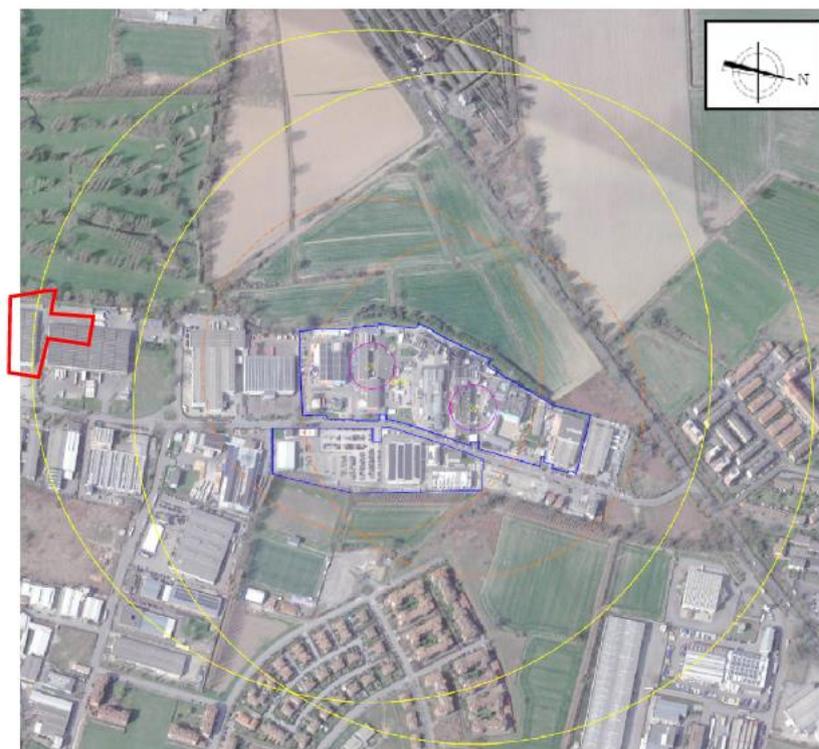
Terza zona di attenzione è caratterizzata dal possibile verificarsi di danni (disagi lievi o danni reversibili), generalmente non gravi, a soggetti particolarmente vulnerabili, o comunque da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico, nella valutazione delle autorità locali.

- *Eventi incidentali con planimetrie delle aree di danno* (sulla base della Scheda Arir prodotta in congruenza con la Notifica approvata).

TIPO EVENTO: DISPERSIONE TOSSICI

To p (1)	Evento incidentale	Scenario (2)	Tipologi a evento P/L/A (3)	Quantità interessat a (kg)	Tempo di intervent o (min)	Frequenz a occ/anno (4)	Dispersione di tossici					
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno		3^ zona di attenzione	
							LC50		IDLH		LOC	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E /I
5	Rilascio di sostanza idroreattiva/infiammabile durante la movimentazione di fusti Trimetilclorosilano (TMCS)	Dispersione e tossica	P	180	20	1.04*E-05	36	I	263	E	526	E

- **LC50** (*Lethal Concentration 50%*): concentrazione in aria di una sostanza che si prevede causi la morte nel 50% dei soggetti esposti per un certo periodo di tempo (si esprime in mg/l ossia peso della sostanza diviso il volume in aria); la normativa comunitaria prevede come animale da esperimento l'uso del ratto per un periodo di quattro ore);
- **IDLH** (*Immediately Dangerous to Life and Health value*): corrispondente alla massima concentrazione di sostanza tossica cui può essere esposta una persona in buona salute, per un periodo di 30', senza subire effetti irreversibili sulla salute o senza avere effetti che ne impediscano la fuga;
- **LoC** (*Level of Concern*): concentrazione di sostanza, assunta convenzionalmente pari ad un decimo dell'IDLH, se non meglio specificata, che, se inalata per 30', produce danni reversibili alle persone più vulnerabili (anziani, bambini, ecc.)



Top 5 - dispersione tossica Trimetilclorosilano (TMCS) in fase di movimentazione fusti

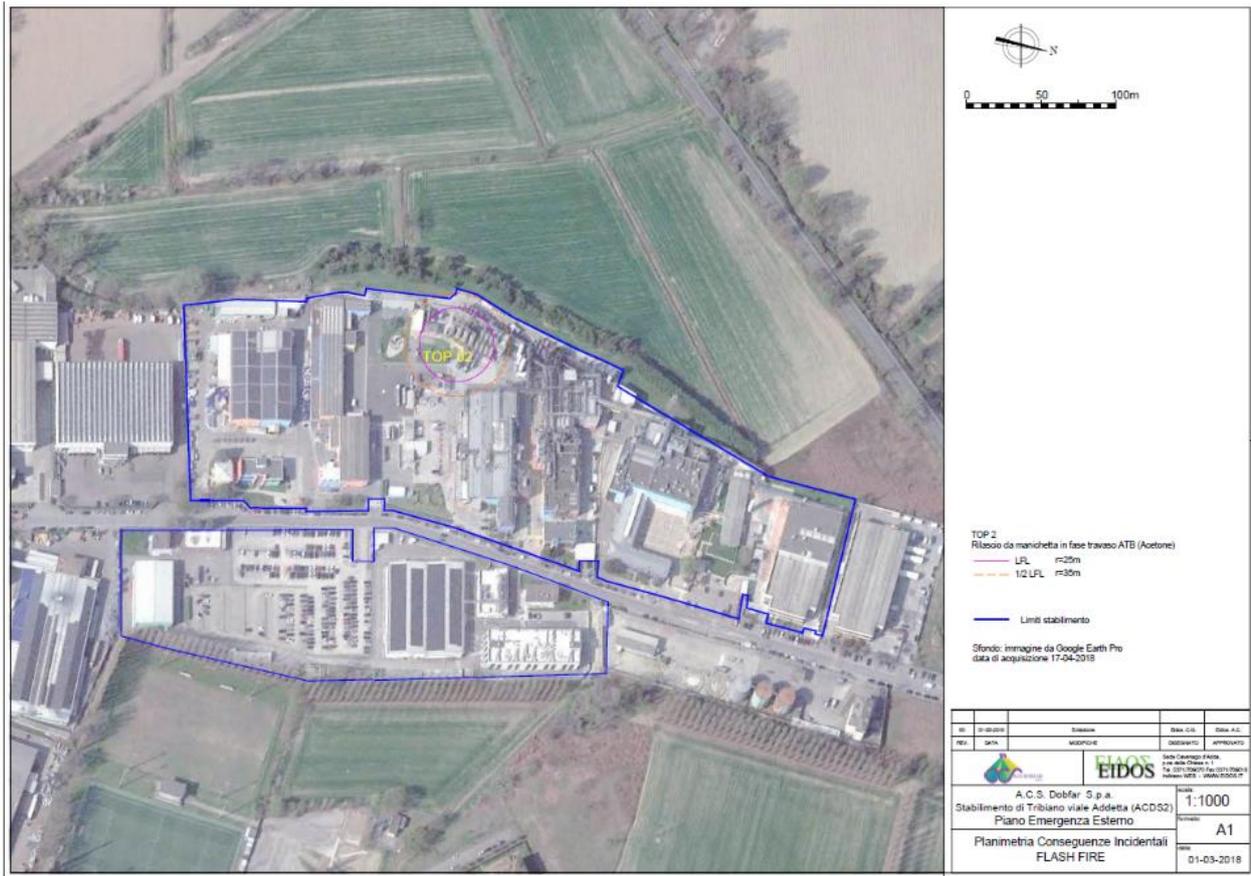
Il Loc del Top 5 comprende un'area dello stabilimento C.T.N Compagnia Trasporti Nazionali S.r.l. (area rossa), mentre non risulta raggiunto lo stabilimento ACS Dobfar S.p.A. di via Paullo (Tribiano).

TIPO EVENTO: FLASH FIRE

Top (1)	Evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Incendio di nube			
							1 [^] zona di sicuro impatto		2 [^] zona di danno	
							LFL		½ LFL	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I
2	Rottura di manichetta e rilascio di sostanza infiammabile durante la fase di scarico autobotte Sostanza: Acetone	Dispersione nube infiammabile	A	710	5	4,09E-05	25	I	35	E

LFL (o LIE) e UEL - pari al limite inferiore e superiore di infiammabilità, utili per determinare l'area di sicuro impatto in caso di dispersione di gas o vapori infiammabili;

½ LFL (o ½ LIE) - pari alla metà del succitato limite ed utile per determinare il limite esterno della zona di danno oltre il quale non sono attesi danni seri per la salute.



Top 2: *flash fire* Acetone in fase di scarico ATB

- (1) utilizzare indice progressivo numerico in congruenza con la localizzazione delle sorgenti incidentali su planimetria dello stabilimento
- (2) es. incendio da pozza, esplosione non confinata, dispersione tossica da rilascio in fase gassosa, etc.
- (3) **Puntuale**: ad es. rottura fusto in un punto qualsiasi dello stabilimento, **Lineare** ad es. rilascio da tubazione (n.b.: in planimetria da allegare evidenziare tracciato), **Areale**: ad es rilascio in bacino di contenimento (n.b.: in planimetria da allegare delineare superficie)
- (4) si intende la frequenza di accadimento dello scenario incidentale
- (5) Segnalare se l'evento incidentale considerato ha ripercussioni esternamente al perimetro aziendale (**E**) o solo internamente (**I**)
- (6) trasmettere soglia di pertinenza per esplosioni in ambiente confinato o non confinato

3 – MISURE DI PROTEZIONE PER LA POPOLAZIONE NELLE ZONE A RISCHIO

- *Comportamenti generali di autoprotezione da attuare in caso di evento incidentale*

Scenario incidentale	Azioni di autoprotezione
INCENDIO	Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata da radiazioni termiche
RILASCIO NELL'ARIA di SOSTANZA TOSSICA	Rifugiarsi al chiuso (attendere eventuale ordine di evacuazione)

- *Comportamenti da tenersi in caso di necessità di rifugiarsi al chiuso*

Nel caso in cui venga segnalata la presenza di una nube tossica è consigliabile **NON ALLONTANARSI** dalla propria abitazione. Bisogna **CHIUDERSI DENTRO CASA** e provvedere velocemente a migliorare l'isolamento dell'aria esterna della stanza ove ci si è rifugiati, seguendo le seguenti precauzioni:

- Chiudere tutte le finestre e le porte esterne
- Sigillare con nastro adesivo o tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e la luce tra porte e pavimento
- Tenersi a distanza dai vetri (in caso di pericolo di esplosione)
- Spegnerne gli impianti di ventilazione e condizionamento siano essere centralizzati o locali
- Spegnerne i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere, non fumare
- Chiudere le serrande delle canne fumarie e tamponare l'imbocco di cappe e camini
- Rifugiarsi nel locale più idoneo possibile, e cioè con presenza di poche aperture, possibilmente ubicato dal lato dell'edificio opposto alla fonte di rilascio, disponibilità di acqua, presenza di apparecchiature per la ricezione delle informazioni (radio, tv, ecc.)
- Se si avverte la presenza di odori o senso di irritazione alla gola e agli occhi, proteggersi con un panno bagnato la bocca e il naso
- Evitare l'uso di ascensori
- Prestare attenzione agli organi d'informazione per gli eventuali messaggi dell'Autorità competente;
- Al cessato allarme spalancare porte e finestre, avviare i sistemi di ventilazione o condizionamento ed uscire dall'edificio fino al totale ricambio dell'aria
- Porre particolare attenzione nel riaccedere ai locali particolarmente quelli interrati o seminterrati dove si possa essere ristagno di vapori

Inoltre, in linea generale è opportuno:

- Evitare di avvicinarsi allo stabilimento
- Non sostare a curiosare sulle sedi stradali prossime allo stabilimento
- Evitare di effettuare chiamate telefoniche allo stabilimento

L'informazione diffusa dal Comune nei luoghi teatro dell'evento verterà anche sui seguenti messaggi:

- al momento dell'allarme occorrerà allontanarsi in fretta, oppure portarsi all'interno degli edifici, chiudendo ogni possibile scambio d'aria con l'esterno;
- che le strade devono essere lasciate libere per far circolare i mezzi di soccorso;
- che sostare all'aperto è comunque pericoloso;
- che ci si dovrà disporre in ascolto tramite i canali scelti dall'Amministrazione (es. radio, tv, social media).

4-INFORMAZIONI SU SOSTANZE PERICOLOSE E SEZIONI DELLA NOTIFICA

- Classi di pericolosità riportate nell'allegato 1 parte 1 del D.lgs. 105/2015

CLASSE DI PERICOLO ALLEGATO 1 PARTE 1 D.LGS. 105/2015	FRASI DI PERICOLO (H) ASSOCIATE	PITTOGRAMMA
Sezione H – PERICOLI PER LA SALUTE		
Tossicità acuta	H300 Letale se ingerito H310 Letale per contatto con la pelle H330 Letale se inalato H331 Tossico se inalato	
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola)	H370 Provoca danni agli organi	
Sezione P – PERICOLI FISICI		
Esplosivi	H200 Esplosivo instabile H201 Esplosivo pericolo di esplosione di massa H202 Esplosivo grave pericolo di proiezione H203 Esplosivo pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione H204 Pericolo di incendio o di proiezione H205 Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio	
Gas infiammabili (compresi i gas chimicamente instabili)	H220 Gas altamente infiammabile. H221 Gas infiammabile.	
Aerosol infiammabili	H222 Aerosol altamente infiammabile H223 Aerosol infiammabile	
Gas comburenti	H270 Può provocare o aggravare un incendio; comburente	

Liquidi infiammabili	H224 Liquido e vapori altamente infiammabili H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili H226 Liquido e vapori infiammabili	
Sostanze e miscele autoreattive e perossidi organici	H240 Rischio di esplosione per riscaldamento. H241 Rischio d'incendio o di esplosione per riscaldamento	
	H242 Rischio d'incendio per riscaldamento	
Liquidi e solidi piroforici	H250 Spontaneamente infiammabile all'aria	
Liquidi e solidi comburenti	H 271 Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente H 272 Può aggravare un incendio; comburente	
Sezione "E" – PERICOLI PER L'AMBIENTE		
Pericoloso per l'ambiente acquatico	H400 Molto tossico per gli organismi acquatici H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata	
Sezione "O" – ALTRI PERICOLI		
Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, reagiscono violentemente o sviluppano gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente	H 260 A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi	
	EUH 014 Reagisce violentemente con l'acqua EUH 029 A contatto con l'acqua libera un gas tossico	

- *Contenuti delle sezioni pubbliche del modulo di notifica allegato V del D.lgs. 105/2015*

Il modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori è composto di tredici Sezioni di cui le sezioni A1, D, F, H, L sono destinate all'accesso pubblico.

- Sezione A1 - Informazioni generali

sono riportate le informazioni sullo stabilimento (ragione sociale ed ubicazione), sui rappresentanti aziendali ai fini dell'applicazione del decreto (gestore, responsabile dello stabilimento ed eventuale portavoce e le motivazioni che sottendono la presentazione della notifica (stabilimento nuovo, preesistente o assoggettato per altra motivazione). È riportato il codice univoco identificativo nazionale dello stabilimento ed informazioni sullo stato e sulla tipologia dello stesso con una descrizione sintetica delle attività in essere o previste.

- Sezione D - Informazioni generali su autorizzazioni/certificazioni e stato dei controlli

riporta l'elenco delle Amministrazioni, Enti, Istituti e Uffici a cui è stata comunicata l'assoggettabilità dello stabilimento alla normativa Seveso o a cui è possibile richiedere informazioni in merito e l'indicazione degli uffici pubblici presso cui è conservata la documentazione che è obbligatorio mettere a disposizione dei cittadini per la consultazione.

- Sezione F – Descrizione dell'ambiente/territorio circostante lo stabilimento

riporta un inquadramento dello stabilimento nell'ambito dell'ambiente e del territorio circostante; la pertinenza comunale, l'eventuale distanza dai confini di un altro Stato e le categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento. Nel raggio di 2 km di distanza dallo stabilimento sono indicati gli elementi vulnerabili di carattere naturale ed antropico: località abitate, altre attività industriali o produttive ed eventuale assoggettabilità alla Direttiva 2012/18/UE, luoghi ed edifici con elevata densità di affollamento, servizi ed utilities, reti di trasporto (strade/autostrade, ferrovie, aeroporti/ presenza in area portuale) ed elementi ambientali.

- Sezione H- Descrizione sintetica dello stabilimento e riepilogo sostanze pericolose di cui all'allegato 1 del Decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

- le informazioni sullo stabilimento con particolare rilevanza per tutte quelle finalizzate a migliorare la sicurezza degli impianti

- le caratteristiche di pericolosità delle sostanze detenute o presunte, unitamente alla classificazione delle stesse ed ai consigli di prudenza

- Sezione L – Informazioni sugli scenari incidentali con impatto all'esterno dello stabilimento

sono riportati gli scenari individuati dal gestore dello stabilimento che risultano avere un impatto all'esterno dello stabilimento. Sono riportati i potenziali effetti dannosi significativi per la salute umana e l'ambiente. Per ogni scenario, si trovano i comportamenti generali da osservare da parte della popolazione e le raccomandazioni più specifiche date dalle Autorità competenti, la tipologia di allerta alla popolazione, i presidi di pronto intervento/soccorso interni ed esterni allo stabilimento e le misure di sicurezza adottate all'interno dello stabilimento con riferimento al Piano di Emergenza Interno (PEI).

**5 – IL CONTESTO TERRITORIALE E
L'ORGANIZZAZIONE DELLA VIABILITÀ IN EMERGENZA**

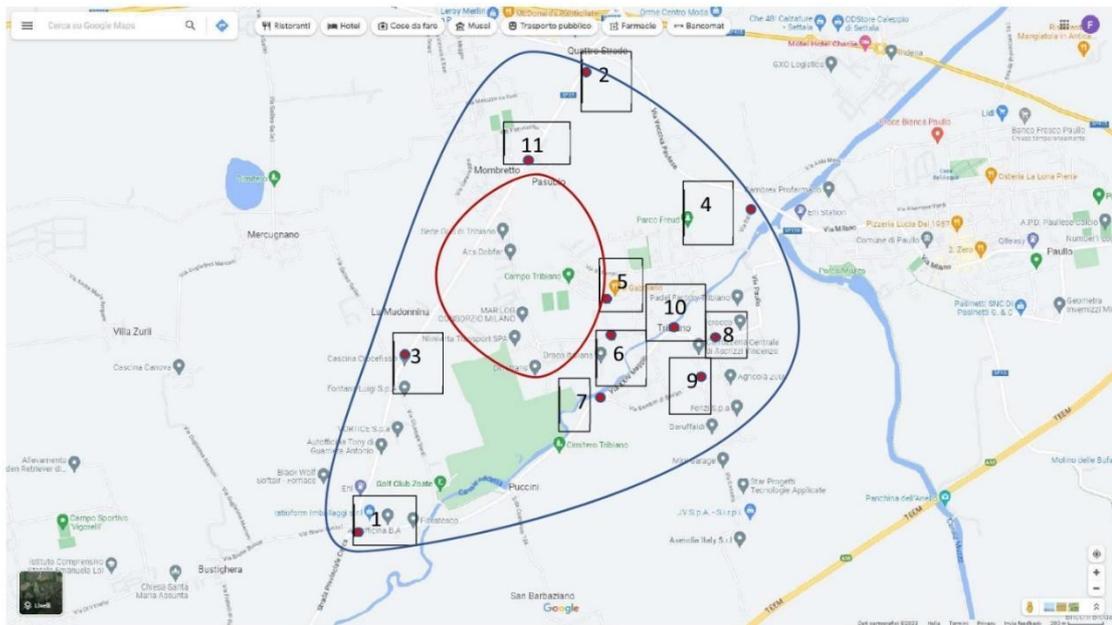
- *Elementi vulnerabili censite all'interno delle aree di danno individuate*

PRIMA ZONA DI SICURO IMPATTO – (LC50 – numero e descrizione evento)					
SECONDA ZONA DI DANNO - (IDHL – numero e descrizione evento)					
<i>insediamenti industriali ed artigianali</i>					
Denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico	dipendenti	ore esercizio
Galdram	Tribiano	Viale Addetta, 11	02 9063 1521 349/5532290	30	08.00 -17.00 Lun.-Ven.
GLS	Tribiano	Viale Addetta , 2	02/90638069	80	H.24 Lun.Ven.
Mancinelli Group	Tribiano	Viale Addetta , 16	02/906481	7	08:00 – 23:00 Lun.-Ven.
Niniivirta	Tribiano	Viale Addetta , 16	02/9062611 348/2932144	50	08:00 – 21:00 Lun.-Ven.
MAR LOG	Tribiano	Viale Addetta , 14	02/90834173	DA 15 A 100	h.24 Lun.-Ven.
TERZA ZONA DI ATTENZIONE - (LOC – DISPERSIONE TOSSICI) MT 526					
<i>insediamenti industriali ed artigianali</i>					
Denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico	dipendenti	ore esercizio
Euroridel	TRIBIANO	Via MonteGrappa 12	02 9063 0332	11	7.00 - 18.00
Centro Logistico Ambrosiano	TRIBIANO	Via MonteGrappa 14/16	02/49702953 3938527327	2 - 10	08:00 17:00
CTN	TRIBIANO	Viale Addetta 28	02 9063 9894	12	8.00 - 17.00
Guerra Trsporti	TRIBIANO	Viale Addetta, 21	02/95770398 3312834358	18	8.00 - 19.00
Filp	TRIBIANO	Viale Addetta 15	02 906 0931	36	6.00 - 22.00
Tag Logistik	TRIBIANO	Viale Addetta 22	333/35009397	6	h24
IT.PT Rappresentanti	Tribiano	Viale Addetta 22	351/9225589	3	9.00 - 18.00
ETM	TRIBIANO	Viale Addetta 17	02/90632967 3356753796	15	9.00 - 18.00
DINATRANS	TRIBIANO	Viale Addetta, 17	029060931	8	7.30 - 19.30
Facco	TRIBIANO	Via Pasubio, 2	0254179082	10	8.00 - 12.30 13.30 - 17.00
Milantractor	TRIBIANO	Via Pasubio, 2	029062641	64	8.00 - 18.00
<i>elementi vulnerabili collettività ed ambiente (es. scuole, ospedali, case di cura, centri commerciali, rogge e fiumi)</i>					
Denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico	numero stimato persone potenzialmente presenti	
Scuola Materna Gianni Munari	Tribiano	Via S.Pertini,	02/90632416	130	
Campo comunale e a 5	Tribiano	Via Liberazione	02/906290201	40	
Pozzo idrico pubblico	Tribiano	Strada Vicinale Molino			
Pozzo idrico pubblico	Tribiano	Via Molino d'Arese			
<i>soggetti residenti a rischio</i>					
Numero residenti: 365 (Via XXIV Aprile – Via F.Parri)					
disabili:	nome e cognome	indirizzo	recapito telefonico		
Totale: n.		

▪ *Disposizione posti di blocco in caso di evento incidentale*

Ubicazione	Comune	Orario di presidi	Supporto Forze dell'Ordine
1.SP Cerca – Rossini	Tribiano		Carabinieri di Paullo – Polizie Locali
2. 4 Strade	Mediglia		Carabinieri di Paullo – Polizie Locali
3. S.P. Cerca Galileo Galilei	Mediglia		Carabinieri di Paullo – Polizie Locali
4. Via Edison rondò vecchia Poullese	Paullo		Carabinieri di Paullo – Polizie Locali
5. Via Don Pettinari Liberazione	Tribiano		Carabinieri di Paullo – Polizie Locali
6. Via Monte Grappa Don Pettinari	Tribiano		Carabinieri di Paullo – Polizie Locali
7. Rondò comunale 405 – XXIV maggio Direzione Piazza Umberto I°	Tribiano		Carabinieri di Paullo – Polizie Locali
8. Rondò Paullo – M.T.di Calcutta Direzione Piazza Umberto I°	Tribiano		Carabinieri di Paullo – Polizie Locali
9. Cassino D’Alberi Rondò Bambini Di Beslan Direzione Piazza Umberto I°	Tribiano		Carabinieri di Paullo – Polizie Locali
10. Piazza Umberto I°	Tribiano		Carabinieri di Paullo – Polizie Locali
11. S.P. Cerca – Pinturicchio	Mediglia		Carabinieri di Paullo – Polizie Locali

▪ *Planimetria dei posti di blocco*



Legenda

Bordo Blu area posti di blocco - Bordo Rosso area Evento

6 – PROCEDURA OPERATIVA E SCHEDA MATRICI AMBIENTALI

DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA E RIEPILOGO DELLE FUNZIONI DEI SOGGETTI COINVOLTI IN EMERGENZA

La distinzione in livelli di allerta ha lo scopo di consentire ai Vigili del Fuoco di intervenire fin dai primi momenti, e alla Prefettura il tempo di attivare, in via precauzionale, le misure di protezione e mitigazione delle conseguenze previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

ATTENZIONE

Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale. In questa fase, il gestore informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

PREALLARME

Si instaura uno stato di «preallarme» quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente. In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE. La Prefettura assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001). In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

CESSATO ALLARME

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dalla Prefettura, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

LIVELLO DI ATTENZIONE – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- Informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- informa la Prefettura, il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano;
- Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VV.F.

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e il funzionario della Prefettura;
- dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per verifica.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118 :

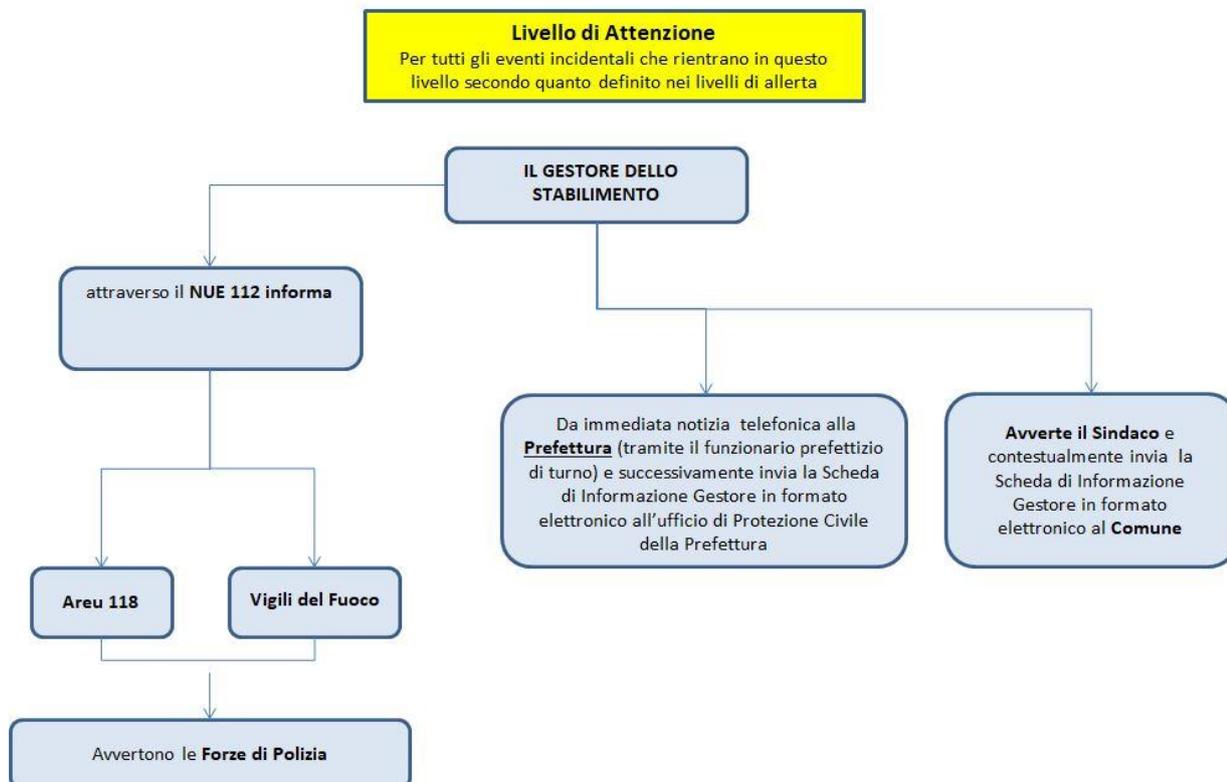
- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite;
- dopo valutazione, se necessario, attiva ulteriori mezzi.

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

- ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco dispongono l'invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento per attività di ricognizione;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile.

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE:

- acquisisce direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente e allerta una o più pattuglie da inviare sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.



LIVELLO DI PREALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- attiva le procedure previste nel PEI;
- informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- informa la Prefettura, il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano;
- Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VV.F.

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all' incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e la Prefettura, A.R.P.A. LOMBARDIA e l'A.T.S. MILANO;
- allerta il CON VVF (Centro Operativo Nazionale) e la Direzione Regionale VV.F.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118 :

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all' incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- allerta, i VV.F., il Centro Anti Veleni, l'ATS MILANO, le Forze di Polizia, la Prefettura e la Sala Operativa Protezione Civile Regionale.

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

- ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco dispongono l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile.

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE:

- acquisita direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente, informa tempestivamente la Sala Operativa di Protezione di Regione Lombardia e dispone l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.
- allerta il proprio personale al fine di predisporre gli eventuali interventi previsti dal Piano di Emergenza Comunale e dal P.E.E. (posti di blocco, ecc.).

LIVELLO DI PREALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

LA SALA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- ricevuta la notizia dal Gestore dello stabilimento, dal Sindaco ovvero dalla Polizia Locale avvisa ARPA ed ATS affinché dispongano l'invio sul luogo dell'evento proprio personale secondo le procedure del Numero Unico Emergenze Ambientali.

IL PREFETTO

- garantisce il flusso di comunicazione verso gli organi centrali (Ministero dell'interno e Dipartimento della Protezione Civile), mantenendo costanti contatti con il SINDACO e il Direttore Tecnico dei Soccorsi.

IL SINDACO

- riceve le informazioni dal Gestore in merito alle dimensioni e natura dell'evento;
- preallerta l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta dalle strutture locali di protezione civile (Polizia Locale, R.O.C., Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C..

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- allerta una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- allerta una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, numero dei feriti, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

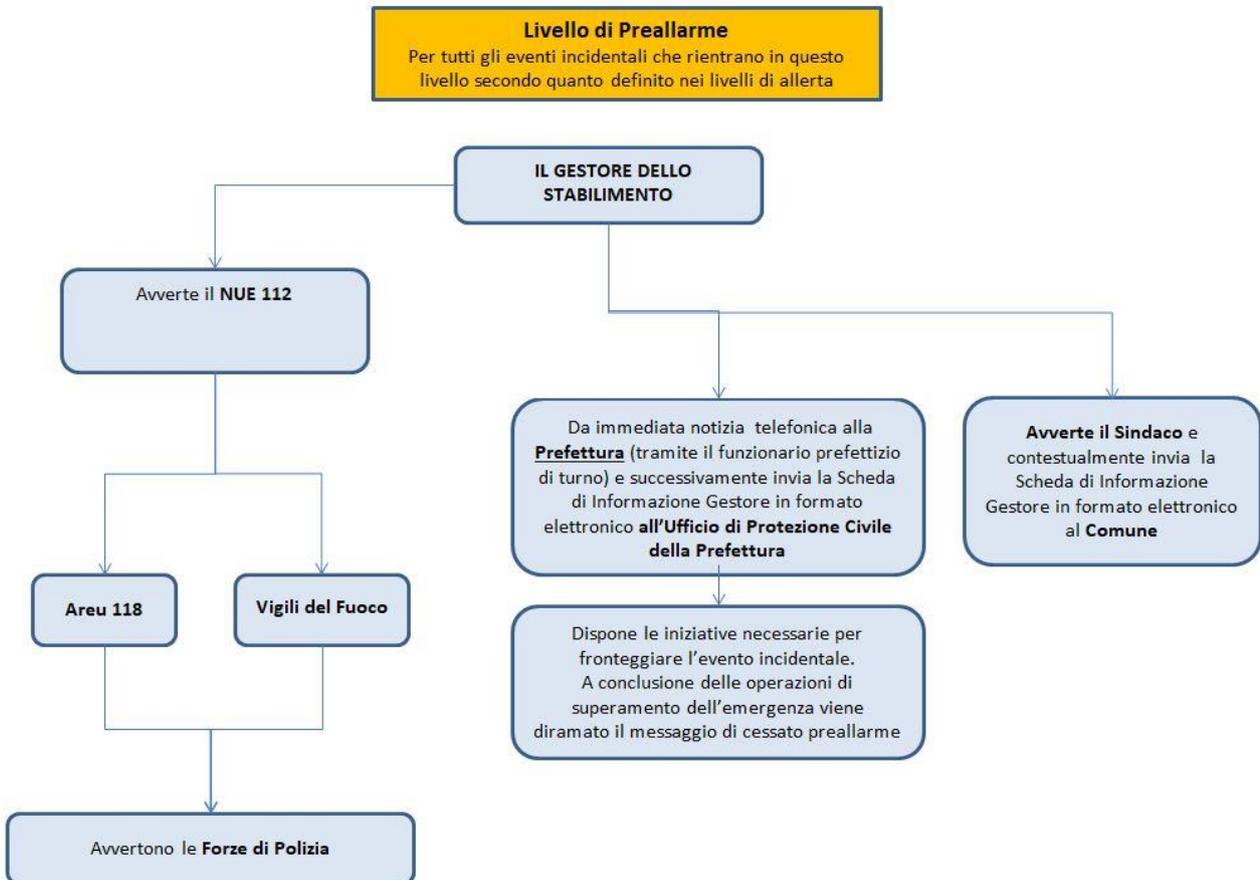
LIVELLO DI PREALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- riceve le informazioni dal Sindaco sui fenomeni in corso e se necessario attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile l'Unità di crisi regionale per i profili di competenza;
- riceve da parte della Città Metropolitana l'eventuale attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V. mantiene i contatti con la Prefettura, il Sindaco e con il Dipartimento della Protezione Civile.

SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- allerta il Comitato di Coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- allerta il personale reperibile del servizio di Protezione Civile.



LIVELLO DI ALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- Informa la Prefettura dell'evento incidentale e chiede l'attivazione del Piano di Emergenza Esterno (All. A);
- informa il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Citta Metropolitana di Milano dell'attivazione del PEE;
- segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VV.F.

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e la Prefettura, A.R.P.A. LOMBARDIA e l'A.T.S. MILANO;
- allerta il CON VVF (Centro Operativo Nazionale) e la Direzione Regionale VV.F.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118 :

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- allerta, i VV.F., il Centro Anti Veleni, l'ATS MILANO, le Forze di Polizia, la Prefettura e la Sala Operativa di Protezione Civile regionale.

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

- ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco allertano una o più pattuglie per l'invio sul luogo dell'evento;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile;

LIVELLO DI ALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE:

- acquisita direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente, informa tempestivamente la Sala Operativa di Protezione di Regione Lombardia e dispone l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.
- allerta il proprio personale al fine di predisporre gli interventi previsti dal Piano di Emergenza Comunale e dal P.E.E. (posti di blocco, ecc.).

LA SALA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- ricevuta la notizia dal Gestore dello stabilimento, dal Sindaco ovvero dalla Polizia Locale avvisa ARPA ed ATS affinché dispongano l'invio sul luogo dell'evento proprio personale secondo le procedure del Numero Unico Emergenze Ambientali.

IL PREFETTO

- il Funzionario di turno ricevuta la notizie dell'accaduto avvisa il Capo di Gabinetto che informa il Prefetto;
- informa il Gabinetto del Ministero dell'interno, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e il Dipartimento della Protezione Civile;
- si assicura, in contatto con il Sindaco, che la popolazione all'esterno dello stabilimento sia stata informata dello stato di emergenza secondo le procedure pianificate.

IL SINDACO

- riceve le informazioni dal Gestore in merito alle dimensioni e natura dell'evento;
- mantiene costanti contatti con il Prefetto, il Direttore Tecnico dei Soccorsi, ARPA ed A.T.S.;
- informa la popolazione dello stato di allarme e delle misure da adottare.

LIVELLO DI ALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, numero dei feriti, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

LA POLIZIA LOCALE

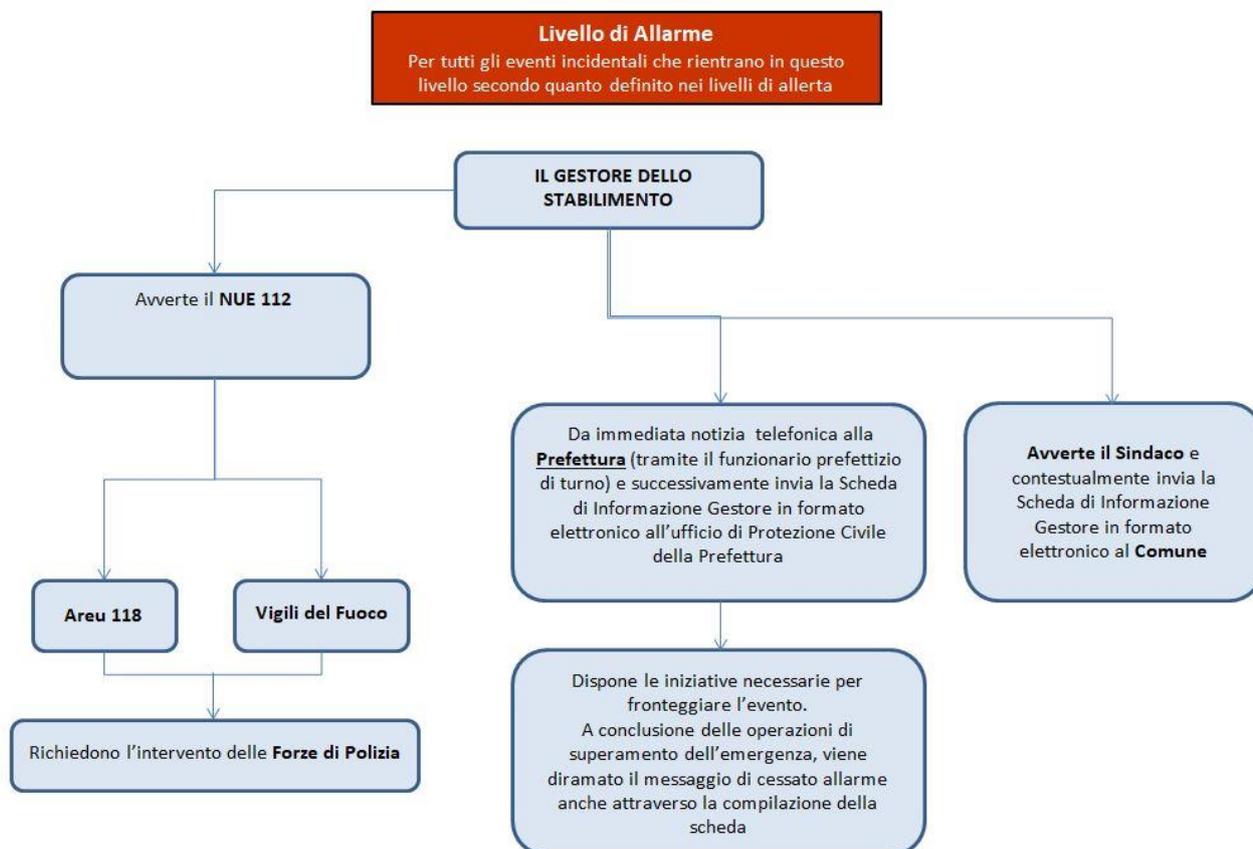
- regola l'accesso alla zona ovvero coordina e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDA:

- riceve le informazioni dal Sindaco sui fenomeni in corso attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile l'Unità di crisi regionale per i profili di competenza;
- riceve da parte della Città Metropolitana l'eventuale attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V. mantiene i contatti con il Sindaco, il Dipartimento della Protezione Civile ;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni.

SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- allerta il comitato di coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- allerta il personale reperibile del servizio di Protezione Civile.



LIVELLO DI CESSATO ALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

IL PREFETTO:

- al completamento delle attività emergenziali, comunica il cessato allarme al Sindaco e al Gestore;

VIGILI DEL FUOCO

- il Direttore Tecnico dei Soccorsi informa, d'intesa con i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, sulle attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente a completamento delle attività emergenziali;

ARPA ED ATS

- informano circa le risultanze del monitoraggio ambientale necessarie per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente;
- comunicano al Sindaco le risultanze del monitoraggio sulla qualità ambientale effettuato anche dopo il cessato allarme, finalizzato a stabilire il decadimento dei livelli di inquinamento e il ripristino dello stato di normalità.

LIVELLO DI PREALLARME- FASE OPERATIVA

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- attiva le procedure di soccorso tecnico alla persona previste dal Piano di emergenza Interna;
- fornisce assistenza agli Enti intervenuti.

VIGILI DEL FUOCO

- la Sala Operativa dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per attività di Soccorso Tecnico Urgente;
- R.O.S. (Responsabile operazioni di soccorso VV.F.) posiziona i mezzi in area sicura;
- in collaborazione con il gestore verifica la tipologia e l'entità dell'incidente, valuta i rischi presenti e potenziali e acquisisce informazioni in merito ad impianti, processi, sostanze e materiali coinvolti;
- identifica le zone di sicurezza (calda, tiepida, fredda);
- valuta con AREU 118 i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario;
- identifica i dispositivi di protezione individuali (DPI) per gli operatori;
- dispone l'uso dei DPI idonei ad altri Enti;
- all'arrivo sul posto il Funzionario di Guardia assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed esercita il coordinamento e il controllo nello sviluppo delle operazioni di soccorso;
- istituisce insieme al Medico di AREU 118 (DSS), il P.C.A. (Posto di comando Avanzato) di cui assume il coordinamento;
- in collaborazione con il Gestore rivaluta le aree di danno e l'eventuale posizionamento di uomini e mezzi per il prosieguo delle attività di soccorso;
- dispone le attività di confinamento/contenimento delle sostanze pericolose o di altre misure di mitigazione del rischio tesi alla stabilizzazione dell'evento incidentale;

AREU 118:

- la CENTRALE OPERATIVA invia sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i VV.F.);
- ricevute informazioni più dettagliate dal luogo dell'evento, valuta l'attivazione del piano di maxi-emergenza e, se necessario, del personale sanitario formato per eventi N.B.C.R. Sanitario nonché l'unità di decontaminazione;
- gli EQUIPAGGI, nella fase di avvicinamento al luogo dell'evento, richiedono informazioni alla C.O. sulla tipologia dell'evento e sull'eventuale trattamento clinico cui sottoporre gli eventuali feriti;
- in prossimità dello scenario, prendono contatti con il R.O.S. dei VVF per concordare la strategia di intervento.
- costituiscono insieme ai VV.F. il P.C.A. (Posto di comando avanzato);
- se necessario chiedono l'attivazione del piano di maxi-emergenza PEMAF;
- individuata con i VV.F. l'area di raccolta degli eventuali feriti, iniziano il triage ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione effettuata da personale specializzato, se necessaria;
- istituiscono il P.M.A. se necessario e informano costantemente la C.O. sugli interventi effettuati e da effettuare.

LIVELLO DI PREALLARME- FASE OPERATIVA

IL PREFETTO

- acquisisce ogni utile comunicazione sull'evento dal Gestore o dal responsabile della gestione delle emergenze interno allo stabilimento;
- attiva se necessario il CCS ed allerta preventivamente i soggetti individuati affinché si tengano pronti ad intervenire in caso di evoluzione dell'evento incidentale;
- valuta la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità ed ordine pubblico) ed informazione alla popolazione.

IL SINDACO

- attiva il piano dei posti di blocco;
- segnala ai soccorritori e alle forze di Polizia il luogo di ammassamento, esterno all'area di rischio, dei mezzi di soccorso;
- preallerta (se necessario) i volontari di P.C. locali perché forniscano supporto alle attività di soccorso;
- attiva le misure ritenute più opportune secondo le indicazioni della pianificazione presente e/o del piano comunale, allertando, nel contempo, le strutture di ricovero previste dalla pianificazione comunale;
- informa la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Città Metropolitana circa l'evoluzione della situazione e le misure predisposte a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative.

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- viene attivata immediatamente dai VV.F. arrivati sul posto;
- viene attivata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia per la gestione delle emergenze ambientali 800.061.160;
- invia sul posto un nucleo di specialisti per le valutazioni ambientali e se il caso, effettua campionamenti ed analisi mirate alla valutazione della situazione ed il suo evolversi rispetto alla matrice ambientale.

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO

- dispone l'invio sul posto di proprio personale tecnico e di propri rappresentanti;
- acquisisce dal ROS dei Vigili del Fuoco ogni utile notizia sull'evento;
- preallerta il personale del Dipartimento di prevenzione al fine di effettuare analisi, rilievi e misurazioni tese ad accertare la possibilità di rischi per la tutela della popolazione;
- si tiene costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione e/o il Direttore Sanitario per eventuali ulteriori interventi e azioni informative tramite i suoi rappresentanti;
- effettua una prima valutazione e stima il livello di pericolosità dello scenario incidentale. in stretta collaborazione con gli Enti del Soccorso.

LE FORZE DI POLIZIA:

- giunte sul luogo, collaborano alle procedure di emergenza, garantendo il presidio dell'area cinturata e il regolare flusso dei mezzi di soccorso, fornendo altresì supporto alla Polizia Locale nel controllo dei blocchi stradali.

LIVELLO DI PREALLARME - FASE OPERATIVA

LA POLIZIA LOCALE (se in orario di servizio):

- regola l'accesso alla zona ovvero coordina e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso.

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- mantiene i contatti con il Sindaco, la Prefettura il Dipartimento di Protezione Civile mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- tramite le funzioni attivate dall'UCR effettua attività di pianificazione degli interventi di propria competenza;
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni;
- mantiene i contatti con il personale del servizio di Protezione Civile di Città metropolitana di Milano per l'eventuale coordinamento del Volontariato di Protezione Civile.

SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- se necessario attiva l'impiego del Volontariato di Protezione Civile.

LIVELLO DI ALLARME - FASE OPERATIVA

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- fino all'arrivo dei Vigili del fuoco dispone l'attuazione delle misure previste dal piano di emergenza esterno;
- trasferisce al responsabile della squadra dei VV.F. la direzione e il coordinamento tecnico degli interventi di soccorso;
- garantendo l'accesso allo stabilimento;
- fornendo ogni notizia utile e supporto tecnico per la massima efficienza degli interventi;
- fornendo, se richiesto, il proprio personale e le proprie attrezzature;
- segue costantemente l'evoluzione del fenomeno, riferendo direttamente, alle Autorità di protezione civile interessate;
- aggiorna costantemente il C.C.S. sull'evolversi della situazione interna.

VIGILI DEL FUOCO - R.O.S. VV.F. (Responsabile operazioni di soccorso VV.F.):

- posiziona i mezzi in area sicura;
- in collaborazione con il gestore verifica la tipologia e l'entità dell'incidente, valuta i rischi presenti e potenziali e acquisisce informazioni in merito ad impianti, processi, sostanze e materiali coinvolti;
- identifica le zone di sicurezza (calda, tiepida, fredda);
- valuta con AREU 118 i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario;
- identifica i dispositivi di protezione individuali (DPI) per gli operatori;
- dispone l'uso dei DPI idonei ad altri Enti;
- provvede al soccorso di eventuali soggetti coinvolti sia all'interno che all'esterno dello stabilimento;
- Identifica tramite misure di campionamento l'estensione delle aree di rischio;
- all'arrivo sul posto il Funzionario di Guardia assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed esercita il coordinamento e il controllo nello sviluppo delle operazioni di soccorso;
- istituisce insieme al Medico di AREU 118 (DSS), il P.C.A. (Posto di comando Avanzato) di cui assume il coordinamento;
- in collaborazione con il Gestore rivaluta le aree di danno e l'eventuale posizionamento di uomini e mezzi per il prosieguo delle attività di soccorso;
- dispone le attività di confinamento/contenimento delle sostanze pericolose o di altre misure di mitigazione del rischio tesi alla stabilizzazione dell'evento incidentale;
- valuta con ATS e AREU 118 i possibili rischi per la popolazione;
- valuta possibili evoluzioni dello scenario incidentale, tenendo conto delle condizioni meteorologiche, delle procedure e delle indicazioni contenute nel PEE;
- Il COMANDO PROVINCIALE invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

AREU 118 GLI EQUIPAGGI :

- nella fase di avvicinamento al luogo dell'incidente, richiedono informazioni alla C.O. sulla tipologia dell'evento e sull'eventuale trattamento clinico cui sottoporrei feriti;
- in prossimità dello scenario, prendono contatti con il R.O.S. dei VVF per concordare la strategia di intervento;
- costituisce insieme ai VV.F il P.C.A. (Posto di comando avanzato);
- se necessario chiede l'attivazione del piano di maxi-emergenza PEMAF;
- individuata con i VV.F. l'area di raccolta dei feriti, inizia il triage ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione effettuata da personale specializzato, se necessaria;
- istituisce il P.M.A. se necessario e informa costantemente la C.O. sugli interventi effettuati e da effettuare;

LA CENTRALE OPERATIVA

- riceve informazioni più dettagliate dal luogo dell'evento, valuta l'attivazione del piano di maxi-emergenza e se necessario del personale sanitario formato per eventi N.B.C.R. Sanitario nonché l'unità di decontaminazione;
- invia, sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i VV.F.);
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

IL PREFETTO

- attiva il C.C.S.;
- valuta la necessità di far intervenire risorse aggiuntive sul luogo dell'incidente;
- valuta la necessità dell'adozione di provvedimenti urgenti (viabilità e trasporti, interruzione pubblici servizi ecc.);
- sentito il Sindaco, dirama a mezzo stampa, dei comunicati per informare la popolazione sulle misure adottate e sui comportamenti da tenere e sensibilizzare quest'ultima, d'intesa con ARPA ed A.T.S.

IL SINDACO

- attiva il piano dei posti di blocco;
- segnala ai soccorritori e alle forze di Polizia il luogo di ammassamento, esterno all'area di rischio, dei mezzi di soccorso;
- convoca l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta dalle strutture locali di protezione civile (Polizia Locale, R.O.C., Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C.;
- informa la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Città Metropolitana circa l'evoluzione della situazione e le misure predisposte a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura;
- d'intesa col Prefetto, cura l'informazione in emergenza alla popolazione.

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO

- concorre all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il referente di ARPA, AREU 118 e le Forze di Polizia;
- acquisisce dal ROS dei Vigili del Fuoco ogni utile notizia sull'evento;
- tramite il personale del Dipartimento di prevenzione effettua analisi, rilievi e misurazioni tese ad accertare la possibilità di rischi per la tutela della popolazione;
- si tiene costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione e/o il Direttore Sanitario per eventuali ulteriori interventi e azioni informative tramite i suoi rappresentanti;
- effettua una prima valutazione del livello di pericolosità e stima l'estensione dello scenario incidentale, in stretta collaborazione con gli Enti del Soccorso;
- fornisce in collaborazione con il centro Anti Veleni il supporto tecnico per definire l'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica e per individuare le misure di protezione adeguate da adottare nei confronti della popolazione e degli stessi soccorritori;
- In coordinamento con AREU 118, attiva se necessario i servizi di assistenza sanitaria (medici di base, guardia medica, e strutture ospedaliere);
- attiva se necessario i tecnici della guardia igienica permanente e i servizi veterinari;
- supporta la Prefettura, i Sindaci e le altre componenti del sistema di Protezione Civile con indicazioni sui provvedimenti cautelativi a tutela della popolazione (evacuazione, misure di protezione) e sui provvedimenti ordinativi di carattere igienico sanitario (igiene alimenti, acqua potabile, ricovero animali e gestione rifiuti);
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LE FORZE DI POLIZIA:

- giunte sul luogo, collaborano alle procedure di emergenza, garantendo il presidio dell'area cinturata e il regolare flusso dei mezzi di soccorso, fornendo altresì supporto alla Polizia Locale nel controllo dei blocchi stradali;
- concorrono all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il referente di ARPA e di AREU 118;
- prestano supporto alle attività di soccorso tecnico e sanitario;
- concorrono nella realizzazione del piano dei posti di blocco;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LA POLIZIA LOCALE:

- assicura, con il supporto delle forze di polizia, la realizzazione dei posti di blocco;
- regola l'accesso alla zona, agevolando l'afflusso dei mezzi di soccorso;
- garantisce l'informazione alla popolazione;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LIVELLO DI ALLARME - FASE OPERATIVA

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- riceve da parte della Città Metropolitana l'attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V.;
- mantiene i contatti con il Sindaco, la Prefettura e il Dipartimento della Protezione Civile mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- tramite le funzioni attivate dall'UCR effettua attività di pianificazione degli interventi di propria competenza;
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- concorre all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il medico di ATS, AREU 118 e le Forze di Polizia
- il nucleo di specialisti effettua i campionamenti e le analisi mirate alla valutazione della situazione ed il suo evolversi rispetto alla matrice ambientale, sulla base della conoscenza degli scenari di rischio relativi all'impianto, nonché dall'analisi dei dati relativi all'impianto stesso ed all'effettuazione dei controlli;
- svolge le attività finalizzate agli accertamenti ritenuti necessari sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche;
- trasmette le risultanze delle analisi e delle rilevazioni ambientali al Sindaco, ai VVF e al Soccorso Sanitario;
- fornisce supporto nell'individuazione delle azioni da intraprendere a tutela dell'ambiente anche per il rientro alle condizioni di normalità;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- attiva il Comitato di Coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- d'intesa con la Prefettura e il raccordo con la Regione attiva le organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile a supporto e coordinamento delle azioni in area vasta;
- attiva il personale reperibile del servizio di Protezione Civile;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

PIANI DI EMERGENZA ESTERNA INDUSTRIE ARIR

**EVENTO CON INTERESSAMENTO DI MATRICI AMBIENTALI
O IN CASO DI TOP EVENT CON SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE**

ATTIVAZIONE

VERIFICHE/ATTIVITA'

INTERVENTO IN 90 MINUTI

ARPA
Numero Unico Emergenze Ambientali
presso Sala Operativa Regionale al 800.061.160 che
allerta il Referente di Guardia Ambientale Dipartimentale
(RGAD) coordinatore di gruppi in pronta disponibilità e
specialistici da inviare sul campo

ACQUA

-verifica visiva qualitativa e
quantitativa per valutare la
presenza di alterazioni
(idrocarburi, schiume, materie in
sospensione, colorazione anomala,
morte di pesci)

ESITO IMMEDIATO:

- misuratore
multiparametrico
- spettrofotometro portatile
- test istantanei di misura di
classi di composti chimici
(cloruri nitrati, solfati,
azoto ammoniacale)

-verifica acque di spegnimento
incendi, fornisce indicazioni (sigillo
tombini, raccolta acque in
autobotte)

In caso di sversamento in fognatura
allertamento del gestore impianto
di depurazione anche per il tramite
Sala Operativa Regionale.

In presenza di **IDROCARBURI** viene
attivato il competente reperibile di
Città Metropolitana

TERRA

Prelievo campioni sedimenti/suolo
Analisi chimiche dettagliate

INTERVENTO IN 60 MINUTI

ATS – Dipartimento Prevenzione
Numero Unico Emergenze Ambientali
presso Sala Operativa Regionale al 800.061.160
dalle 8 alle 16
Pronta Disponibilità – Igiene Pubblica al 02.85789000
dalle 16 alle 8
Pronta Disponibilità – Igiene Pubblica al 02.85789200

-effettua il sopralluogo
-coordina la diffusione delle
indicazioni sanitarie da mettere in
atto
-in caso di scarico in fognatura
contatta i Gestori competenti
-in caso di scarico in corso d'acqua
informa i Consorzi competenti e
fornisce indicazioni sulle acque di
irrigazione (coltivazioni ad uso
alimentare e
foraggio/abbeveramento animali)

INFORMAZIONI DI SCENARIO ALLA POPOLAZIONE

ENTRO LE DUE ORE

- rimanere al chiuso, limitando l'attività fisica all'esterno;
- chiudere tutte le porte e le finestre; tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e finestre e la fessura tra porta e pavimento;
- fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento con presa d'aria esterna, siano essi centralizzati o locali;
- in caso di necessità tenere un panno bagnato sugli occhi e davanti al naso ed alla bocca;
- non andare a prendere i bambini a scuola, sono protetti e a loro pensano gli insegnanti e le squadre di emergenza che provvederanno, in sicurezza, a riunire i nuclei familiari;
- non utilizzare autovetture per evitare di causare l'ingorgo del traffico e per non intralciare l'intervento dei mezzi di soccorso;

ENTRO LE 6/8 ORE

- rimanere al chiuso, limitando l'attività fisica all'esterno;
- chiudere tutte le porte e le finestre; tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e finestre e la fessura tra porta e pavimento;
- fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento con presa d'aria esterna, siano essi centralizzati o locali;
- in caso di necessità tenere un panno bagnato sugli occhi e davanti al naso ed alla bocca;
- non andare a prendere i bambini a scuola, sono protetti e a loro pensano gli insegnanti e le squadre di emergenza che provvederanno, in sicurezza, a riunire i nuclei familiari;
- non utilizzare autovetture per evitare di causare l'ingorgo del traffico e per non intralciare l'intervento dei mezzi di soccorso;
- consumare i vegetali coltivati all'esterno solo dopo accurato lavaggio

7- ELENCO ENTI E RECAPITI

REPERIBILITA' ENTI E RISORSE LOCALI		
Sindaco	Roberto Gabriele	3454803644
Funzionario di turno del Comando Vigili del Fuoco	-	3346844892
Comandante Polizia Locale	Federico Bevilacqua	3383733389
Gestore Stabilimento	Renato Broggi	342 8560738
Responsabile sicurezza dello stabilimento	Giuseppe Puglia	342 9939342

ENTI NAZIONALI E REGIONALI		
PRESIDENZA DLE CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE - Segreteria - Sottosegretariato - Ufficio stampa - Sala operativa	06/6820226 (5-6-7) 06/6820231 06/6820333 06/6820205 06/6820374/544	PEC protezionecivile@pec.governo.it PEO segreteriacd@protezionecivile.it
MINISTERO DELL'INTERNO - Gabinetto del Ministro - Dipartimento Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e Difesa Civile - Direzione Centrale per l'emergenza e il soccorso tecnico Centro Operativo	06/46533756 Numero Verde 800222115 06/4651 06/4818425-483525 06/4884731	PEC gabinetto.ministro@pec.interno.it PEC dc.protezionecivile@cert.vigilfuoco.it PEC dc.emergenza@cert.vigilfuoco.it
MINISTERO DELL'AMBIENTE TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	06/57221 06/57225045	PEC segreteria.ministro@pec.minambiente.it
COMANDO FORZE OPERATIVE NORD - Sala Operativa I° REGIONE AEREA MILANO - Gruppo volo Malpensa	Watch Keeper H24 049-820208 335-1853597 Capo sala operativa 049-8202081 02/73901	PEC salaoperativacomfopnord@postacert.difesa.it PEO salaopv@comfopnord.esercito.difesa.it PEC aeroregione1@postacert.difesa.it
PREFETTURA DI MILANO - Centralino - Protezione Civile	02/77581 02/77584876-4866-4191	PEO protcivile.pref_milano@interno.it PEC protocollo.prefmi@pec.interno.it
REGIONE LOMBARDIA - Sala Operativa	N.VERDE 800061160	PEO salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it
CITTA' METROPOLITANA - Settore Protezione Civile	02/77401	PEO segreteria.protezionecivile@cittam

- Numero Reperibilità	02/77405806/4885/6 633 335/7196942	etropolitana.milano.it PEC protocollo@pec.cittametropolitana .mi.it
AREU AAT 118 MILANO	118 Centrale operativa 02/66106610	PEO soreu.metropolitana@areu.lombar dia.it PEC protocollo@pec.areu.lombardia.it
AERONAUTICA MILITARE	Sala Operazioni 06/49865824 - 5823 - 5066	
ARPA DIPARTIMENTO MILANO	Sala Operativa Regione Lombardia N. VERDE 800061160	PEC dipartimentomilano.arpa@pec.regi one.lombardia.it
ATS MILANO	Centralino 02/85781 - Fax 02/85782239 UNITA' DI CRISI 02/8692552	PEC protocollogenerale@pec.ats- milano.it
COMANDO PROVINCIALE DEI CARABINIERI	Centralino 02/62761	PEO provmini@carabinieri.it PEC tmi23858@pec.carabinieri.it
COMUNE DI MILANO Assessore alla Sicurezza e coesione sociale, Polizia locale, Protezione civile, Volontariato	Piazza Beccaria, 19 02/88450481	assessore.granelli@comune.milan o.it
CROCE ROSSA - Sala operativa nazionale - Comitato Provinciale	06/47592700 Centrale Operativa 02/3883	PEC son@cert.cri.it PEO SON@CRL.IT cp.milano@cri.it
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA	Ufficio Operazioni Sala Operativa 02/62772840	mi0550000p@pec.gdf.it
ISPRA	Centralino 06/50071	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it
POLIZIA FERROVIARIA COMPARTIMENTO LOMBARDIA	SALA OPERATIVA COT H24 – 02/63715040	dipps302.0000@pecps.poliziadista to.it

POLIZIA DI FRONTIERA LINATE	Centralino 02/702111	dipps402.0400@pecps.poliziadista to.it
POLIZIA STRADALE COMPARTIMENTO MILANO	Centralino 02/326781	dipps202.0000@pecps.poliziadista to.it
POLIZIA STRADALE SEZIONE MILANO	Centralino 02/326781	dipps202.011A@pecps.poliziadist ato.it
POLIZIA DI STATO QUESTURA DI MILANO	SALA OPERATIVA 02/62265650 02/62265916	dipps146.00F0@pecps.poliziadista to.it
VIGILI DEL FUOCO - Direzione Regionale - Comando Provinciale	02/8546461 Centralino 02/31901 S.O. capo servizio 02/3190301	PEC dir.lombardia@cert.vigilfuoco.it PEO dir.lombardia@vigilfuoco.it PEC com.milano@cert.vigilfuoco.it PEO comando.milano@vigilfuoco.it

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	ACS-Dobfar S.P.A.
Denominazione dello stabilimento	ACS-Dobfar NR.2
Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	Tribiano - Tribiano
Indirizzo	V.le Addetta 4/12
CAP	20067
Telefono	02906931
Fax	029064566
Indirizzo PEC	sicurezza@pec.acsdobfar.it

SEDE LEGALE

Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	Tribiano
Indirizzo	V.le Addetta 4/12
CAP	20067
Telefono	02906931
Fax	029064566
Indirizzo PEC	sicurezza@pec.acsdobfar.it
Gestore	RENATO BROGGI
Portavoce	GIUSEPPE VILLA

SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI

1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale	BRGRNT36R26F205T
Indirizzo	V.le Addetta 4/12 20067 - Tribiano (Milano)
Qualifica:	Gestore
Data di Nascita	26/10/1936
Luogo di nascita	Milano (Milano)
Nazionalita	Italia

2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

Nome e Cognome	GIUSEPPE VILLA
Codice Fiscale	VLLGPP59C30A794L
Indirizzo	V.LE ADDETTA 4/12 20067 - Tribiano (Milano)
Qualifica:	Altro
Data di Nascita	30/03/1959
Luogo di nascita	Bergamo (Bergamo)
Nazionalita	Italia

4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(*)

Codice Identificativo IT\DD003

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Variazione Informazioni Allegato 5

SEZIONE A1
SEZIONE A2 - ANAGRAFICA PERSONALE
SEZIONE B
SEZIONE C
SEZIONE D1
SEZIONE E
SEZIONE F - CONFINI SI STATO
SEZIONE G
SEZIONE I
SEZIONE L
SEZIONE M
SEZIONE N
SEZIONE A2 - RUOLI DEL PERSONALE
SEZIONE A2 - STATO STABILIMENTO
SEZIONE A2 - ATTIVITÀ STABILIMENTO
SEZIONE A2 - DESCRIZIONE IMPIANTI
SEZIONE D2
SEZIONE D3
SEZIONE G - SISMICITÀ
SEZIONE F - CONFINI TERRITORIALI
SEZIONE F - CONFINI REGIONALI

5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello stabilimento:

Attivo

Rientra nelle seguenti tipologie

Predominante: (19) Produzione di prodotti farmaceutici

ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

Descrizione sintetica Impianti/Depositi:

Identificativo impianto/deposito: Impianto sintesi

Denominazione Impianto/Deposito: Impianto sintesi

Numero di addetti: 43

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Desc Processo Attivita Produzione di principi attivi farmaceutici mediante processi di sintesi chimica quali alchilazioni, condensazioni, esterificazioni, idrolisi, solubilizzazioni e miscele

Identificativo impianto/deposito: Impianto sterile cristallizzati 1

Denominazione Impianto/Deposito: Impianto sterile cristallizzati 1

Numero di addetti: 26

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Produzione di principi attivi farmaceutici sterili mediante processi di dissoluzione e cristallizzazione

Identificativo impianto/deposito: Impianto sterile cristallizzati 2

Denominazione Impianto/Deposito: Impianto sterile cristallizzati 2

Numero di addetti: 20

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Produzione di principi attivi farmaceutici sterili mediante processi di dissoluzione e cristallizzazione

Identificativo impianto/deposito: Impianto sterile cristallizzati 3

Denominazione Impianto/Deposito: Impianto sterile cristallizzati 3

Numero di addetti: 28

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Produzione di principi attivi farmaceutici sterili mediante processi di dissoluzione e cristallizzazione

Identificativo impianto/deposito: Impianto sterile liofilizzati 1

Denominazione Impianto/Deposito: Impianto sterile liofilizzati 1

Numero di addetti: 16

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Produzione di principi attivi farmaceutici sterili mediante processi di dissoluzione e liofilizzazione

Identificativo impianto/deposito: Impianto sterile liofilizzati 2

Denominazione Impianto/Deposito: Impianto sterile liofilizzati 2

Numero di addetti: 15

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Produzione di principi attivi farmaceutici sterili mediante processi di dissoluzione e liofilizzazione

Identificativo impianto/deposito: Impianto sterile liofilizzati 3

Denominazione Impianto/Deposito: Impianto sterile liofilizzati 3

Numero di addetti: 12

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Produzione di principi attivi farmaceutici sterili mediante processi di dissoluzione e liofilizzazione

Identificativo impianto/deposito: Impianto sterile liofilizzati 4

Denominazione Impianto/Deposito: Impianto sterile liofilizzati 4

Numero di addetti: 17

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Produzione di principi attivi farmaceutici sterili mediante processi di dissoluzione e liofilizzazione

Identificativo impianto/deposito: Magazzino Materie Prime

Denominazione Impianto/Deposito: Magazzino Materie Prime

Numero di addetti: 8

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Desc Processo Attività Stoccaggio materie prime e ripartizione sostanze mediante pesature sotto cappa

Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 5

SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)

Quadro 1

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione <H> - PERICOLO PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	3,000
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	111,570
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	10,000
Sezione <P> - PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	-
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	1,000
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	-
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	0,500
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti categoria 1	50	200	-
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	2,500
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C qualora particolari condizione di utilizzazione, come la forte presione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	-
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	825,290
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	-
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	-
Sezione <E> - PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	12,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	1,500
Sezione <O> - ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	47,200
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	0,500
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	1,200
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1						
Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composiz ione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
H1 TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione - ETIL CLOROFORMIATO	541-41-3	LIQUIDO	100 %	H225,H301,H314,H330		0,000
H1 TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione - Sostanze classificate H1 (es: etile cloroformiato)	nd	LIQUIDO	100 %	H300,H310,H330		3,000
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - Sostanze classificate H2 (es: Esametildisilazano, Pentacloruro di fosforo, Trietilammina, pivaloil cloruro, trimetilclorosilano, Thionyl chloride, sodio metilato in metanolo 30%)	ND	LIQUIDO	100 %	H300,H310,H330,H331		111,570
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - Thionyl chloride	7719-09-7	LIQUIDO	100 %	H302,H314,H331,H335,EUH 014,EUH 029		0,000
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - Esametildisilazano	999-97-3	LIQUIDO	100 %	H225,H302,H311,H332,H412		0,000
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - Pentacloruro di fosforo	10026-13-8	SOLIDO	100 %	H290,H302,H314,H330,H373,EUH 014,EUH 029		0,000
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - Pivaloile cloruro	3282-30-2	LIQUIDO	100 %	H225,H290,H302,H314,H318,H330		0,000
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - Trietilammina	121-44-8	LIQUIDO	100 %	H225,H302,H311,H314,H318,H331,H335		0,000

H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - Trimetilclorosilano	75-77-4	LIQUIDO	100 %	H225,H301,H312,H314,H318,H331,EUH014		0,000
H3 TOSSICITA SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1 - Sostanze classificate H3 (es: Sodio metilato in metanolo 30%)	nd	LIQUIDO	100 %	H370		10,000
H3 TOSSICITA SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1 - Sodio metilato in metanolo 30%	124-41-4	LIQUIDO	30 %	H226,H290,H301,H311,H314,H318,H331,H370		0,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - ETIL CLOROFORMIATO	541-41-3	LIQUIDO	100 %	H225,H301,H314,H330		0,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Sostanze P5c (es: TMCS, ECF, HMDS, cloruro di pivaloile, trimetilammina, metilato sodico, IPA, acetone, THF, toluene, isopropilico, acetone, a. etilico, a. acetico, Ethanone, 2-metilpiridina, cicloesolamina, ac. etile, 2-6dimetilpiridina)	ND	LIQUIDO	100 %	H225,H226		825,290
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Esametildisilazano	999-97-3	LIQUIDO	100 %	H225,H302,H311,H332,H412		0,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Pivaloile cloruro	3282-30-2	LIQUIDO	100 %	H225,H290,H302,H314,H318,H330		0,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Trietilammina	121-44-8	LIQUIDO	100 %	H225,H302,H311,H314,H318,H331,H335		0,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Trimetilclorosilano	75-77-4	LIQUIDO	100 %	H225,H301,H312,H314,H318,H331,EUH014		0,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Sodio metilato in metanolo 30%	124-41-4	LIQUIDO	30 %	H226,H290,H301,H311,H314,H318,H331,H370		0,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Ethanone	131328-27-3	LIQUIDO	100 %	H226,H315,H319		0,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Alcol isobutilico	78-83-1	LIQUIDO	100 %	H226,H315,H318,H335,H336		0,000

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - ACETONE	67-64-1	LIQUIDO	100 %	H225,H319,H336		0,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - ACETONITRILE	75-05-8	LIQUIDO	100 %	H225,H302,H312,H319,H332		0,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - ACIDO ACETICO	64-19-7	LIQUIDO	100 %	H226,H314		0,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - ETANOLO --ANIDRO--	64-17-5	LIQUIDO	100 %	H225,H319		0,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - ALCOOL ISOPROPILICO	67-63-0	LIQUIDO	100 %	H225,H319,H336		0,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - 2-metilpiridina	109-06-8	LIQUIDO	100 %	H226,H302,H312,H319,H332,H335		0,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Cicloesolamina	108-91-8	LIQUIDO	100 %	H226,H301,H311,H314,H361		0,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Acetato di etile	141-78-6	LIQUIDO	100 %	H225,H319,H336		0,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - 2,6-dimetilpiridina	108-48-5	LIQUIDO	100 %	H226,H302,H314		0,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Tetraidrofurano (THF)	109-99-9	LIQUIDO	100 %	H225,H302,H319,H335,H336,H351		0,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - TOLUENE	108-88-3	LIQUIDO	100 %	H225,H304,H315,H336,H361,H373		0,000
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10) - Sostanze classificate P1B (es: Acido tetrazolil acetico)	ND	POLVERE	100 %	H204		1,000
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10) - Acido tetrazolil acetico	21732-17-2	SOLIDO	100 %	H204,H315,H319,H335		0,000
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI -Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure -Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure -Altri liquidi con punto di infiammabilità <= 60 °C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12) - Sostanze classificate P5a (es: amilene, trimetilfosfina in THF)	ND	LIQUIDO	100 %	H224,H411,EUH 029		2,500

P5a LIQUIDI INFIAMMABILI -Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure -Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure -Altri liquidi con punto di infiammabilità <= 60 °C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12) - Amilene	26760-64-5	LIQUIDO	100 %	H224,H302,H304,H315,H336,H341,H351, H411		0,000
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI -Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure -Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure -Altri liquidi con punto di infiammabilità <= 60 °C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12) - Trimetilfosfina in THF	nd	LIQUIDO	100 %	H224,H302,H313,H335,H336,H371		0,000
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1) Aerosol infiammabili delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2) - Sostanze classificate P3b (es: Klercide 70/30 IPA Aerosol)	nd	MISCELA / PREPARATO	100 %	H223		0,500
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1) Aerosol infiammabili delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2) - Klercide 70/30 IPA	nd	MISCELA / PREPARATO	100 %	H223,H319,H336		0,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - Sostanze classificate E1 (es: BHT, meropenem triidrato, ceftaroline fosamil)	ND	MISCELA / PREPARATO	100 %	H400,H410		12,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - BHT	128-37-0	SOLIDO	100 %	H410		0,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - Meropenem triidrato	nd	SOLIDO	100 %	H317,H334,H400,H410		0,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - Ceftaroline fosamil	nd	SOLIDO	100 %	H317,H334,H400,H410		0,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - Olio	ND	LIQUIDO	100 %	H400,H410		0,000

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - Sostanze classificate E2 (es: amilene)	ND	LIQUIDO	100 %	H411		1,500
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - Amilene	26760-64-5	LIQUIDO	100 %	H224,H302,H304,H315,H336,H341,H351,H411		0,000
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - Sostanze classificate O1 (es: Isocianato di clorosolfonile, Pentacloruro di fosforo, thionyl chloride, TMCS, 2-thienylacetyl chloride)	ND	LIQUIDO	100 %	EUH 014		47,200
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - Trimetilclorosilano	75-77-4	LIQUIDO	100 %	H225,H301,H312,H314,H318,H331,EUH 014		0,000
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - Isocianato di clorosolfonile	1189-71-5	LIQUIDO	100 %	H302,H314,EUH 014		0,000
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - Thionyl chloride	7719-09-7	LIQUIDO	100 %	H302,H314,H331,H335,EUH 014,EUH 029		0,000
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - Pentacloruro di fosforo	10026-13-8	SOLIDO	100 %	H290,H302,H314,H330,H373,EUH 014,EUH 029		0,000
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - Thiophene-2 acetylchloride	39098-97-0	LIQUIDO	100 %	H314,EUH 014		0,000
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1 - Sostanze classificate O2 (es: tetraidroborato di sodio)	ND	MISCELA / PREPARATO	100 %	H260		0,500
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1 - Tetraidroborato di sodio	16940-66-2	SOLIDO	100 %	H260,H301,H314,H332		0,000
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029 - Sostanze classificate O3 (es: PC15, Thionyl chloride)	ND	LIQUIDO	100 %	EUH 209		1,200
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029 - Thionyl chloride	7719-09-7	LIQUIDO	100 %	H302,H314,H331,H335,EUH 014,EUH 029		0,000
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029 - Pentacloruro di fosforo	10026-13-8	SOLIDO	100 %	H290,H302,H314,H330,H373,EUH 014,EUH 029		0,000

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	-
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	-
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	-
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	-
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	-
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	-
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	-
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	-
17. Alchili di piombo		5	50	-
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...		50	200	-
19. Acetilene	74-86-2	5	50	0,140
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	-
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	-
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	9,600
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	0,010	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	-
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	-
26. 2,4-Diisocianato di toluene	584-84-9	10	100	-
26. 2,6-Diisocianato d ...	91-08-7			-
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	-
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	-
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ...		2.500	25.000	6,120
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	-
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	-

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscele (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
ACETILENE - 19. Acetilene ...	74-86-2	GAS COMPRESSO	- P2 - -	0,140
METANOLO - 22. Metanolo ...	67-56-1	LIQUIDO	H2 - P5c - -	9,600
GASOLIO - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a ...	68334-30-5	LIQUIDO	- P5c - E2 -	6,120

Quadro 3

Verifica di assoggettabilita' alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
E1	12	100	200	0,1200000	0,0600000
E2	1,500	200	500	0,0075000	0,0030000
H1	3	5	20	0,6000000	0,1500000
H2	111,570	50	200	2,2314000	0,5578500
H3	10	50	200	0,2000000	0,0500000
O1	47,200	100	500	0,4720000	0,0944000
O2	0,500	100	500	0,0050000	0,0010000
O3	1,200	50	200	0,0240000	0,0060000
P1b	1	50	200	0,0200000	0,0050000
P3b	0,500	5.000	50.000	0,0001000	0,0000100
P5a	2,500	10	50	0,2500000	0,0500000
P5c	825,290	5.000	50.000	0,1650580	0,0165058

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
METANOLO - 22. Metanolo ...	H2 P5c	9,600	500	5.000	0,0192000	0,0019200
ACETILENE - 19. Acetilene ...	P2	0,140	5	50	0,0280000	0,0028000
GASOLIO - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) benzine e naf ...	E2 P5c	6,120	2.500	25.000	0,0024480	0,0002448

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	3,051	0,760
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	0,485	0,076
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	0,130	0,063

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13, per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilità e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx, di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)

Il sottoscritto RENATO BROGGI , nato a Milano, in data 26/10/1936, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di V.le Addetta 4/12 sito nel comune di Tribiano - Tribiano provincia di Milano consapevole delle responsabilità penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:

PREFETTURA - Prefettura - UTG - MILANO - Ministero dell'Interno

COMUNE - AFFARI GENERALI - Comune di Tribiano

ISPRA - Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE MILANO - Ministero dell'Interno

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA - Ministero dell'Interno

REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - Ambiente e clima - Regione Lombardia

ARPA - Agenzia Regionale Protezione Ambiente della Lombardia - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia
- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 27/05/2021 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - MILANO	Corso Monforte,31 20122 - Milano (MI)	protocollo.prefmi@pec.interno.it
COMUNE	Comune di Tribiano	AFFARI GENERALI	PIAZZA GIOVANNI PAOLO II, SNC 20067 - Tribiano (MI)	postacertificata@pec.comune.tribiano.mi.it
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE MILANO	Via Messina,35 20149 - Milano (MI)	com.milano@cert.vigilfuoco.it com.prev.milano@cert.vigilfuoco.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA	Via Ansperto,4 20124 - Milano (MI)	dir.lombardia@cert.vigilfuoco.it dir.prev.lombardia@cert.vigilfuoco.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Lombardia	Ambiente e clima	Piazza Citta' Di Lombardia, 1 20124 - Milano (MI)	ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia	Agenzia Regionale Protezione Ambiente della Lombardia	Via I. Rosellini 17 20124 - Milano (MI)	arpa@pec.regione.lombardia.it

Quadro 2
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	AIA	Regione Lombardia	1003	2007-09-18
Ambiente	AIA	Regione Lombardia	4812	2008-05-13
Sicurezza	CPI	Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Milano	316880	2015-10-01
Ambiente	UNI EN ISO 14001:2015	Certiquality	16647	2020-07-16
Sicurezza	UNI ISO 45001:2018	CERTIQUALITY	27381	2019-10-17

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma: 6 da Regione Lombardia

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:10/11/2020

Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:22/12/2020

Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:30/10/2020

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE E - PLANIMETRIA

Nome del file allegato: Planimetria_e_file_kmz.zip

Tipo file: application/zip

Dimensione file: 1.058 Kbyte

Note al file:

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
NON DEFINITO/NON DEFINITO/Non definito	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Agricolo
- Industriale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato - Comune di Tribiano		180	O
Centro Abitato - Comune di Paullo		300	N
Centro Abitato - Frazione di S. Martino Olearo		1.000	E
Centro Abitato	Caleppio di Settala	1.700	NE
Centro Abitato	Mombretto	190	N
Centro Abitato	Pantigliate	1.700	N
Centro Abitato	Zoate	900	SO

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	ACS Dobfar stabilimento n. 3	1.000	E
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Logistica (CTN Srl)	800	S
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Cambrex Profarmaco Milano	2.000	E

Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Area industriale Tribiano	0	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Area industriale Tribiano	0	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Area industriale Mombretto	450	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Area industriale di Tribiano/Zoate	1.400	SO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Area industriale di Caleppio di Settala	1.800	NE

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Campo sportivo	0	E
Scuole/Asili	Scuola Mombretto	615	N
Scuole/Asili	Scuole Tribiano	450	E
Centro Commerciale	Centro Commerciale "Paullese Center"	1.250	N
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Campo sportivo di Mombretto	690	N
Scuole/Asili	Scuole di San Martino Olearo	1.300	O
Scuole/Asili	Scuole di Paullo	2.000	E
Ricoveri per Anziani	Residenza Borromeo	1.250	N
Centro Commerciale	Esselunga Pantigliate	1.800	NO

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Autostrada	TEM	2.000	S
Strada Statale	SS415	1.800	N
Strada Provinciale	SP39	170	O
Strada Comunale	Strada Comunale 705	650	S

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Fiumi, Torrenti, Rogge	Colatore Addetta	600	N
Fiumi, Torrenti, Rogge	Canale Muzza	1.500	E

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso

SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 3

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (PVR)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	45,0000	75,0000	712,0000	1.462,0000
Ag[g]	0,0270	0,0340	0,0690	0,0850
Fo	2,5390	2,5630	2,6400	2,6660
Tc*[s]	0,2000	0,2200	0,2910	0,3020

Periodo di riferimento (V_r) in anni:75

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: NO

La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: NO

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**): ND

Classe di pericolosita' idraulica(**): ND

INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilita' meteo: F, D

Direzione dei venti: Nord-Est

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 4,00

**SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO
SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO
DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE**

Descrizione sintetica dello stabilimento:

La società ACS DOBFAR è un'azienda chimico farmaceutica dedicata alla sintesi di antibiotici tramite sintesi multistep in reattori polivalenti di capacità variabile. Le produzioni avvengono nei reparti di sintesi dove vengono svolti i seguenti processi: Alchilazione, Condensazione, Esterificazione, Idrolisi, Estrazione, Solubilizzazione, Miscelazione e nei reparti di cristallizzazione sterile dove avvengono i processi di solubilizzazione e miscelazione.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

H1 TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione - ETIL CLOROFORMIATO

PERICOLI PER LA SALUTE - Acute tox categoria 1
Liquido infiammabile categoria 2

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - Sostanze classificate H2 (es: Esametildisilazano, Pentacloruro di fosforo, Trietilammina, pivaloil cloruro, trimetilclorosilano, Thionyl chloride, sodio metilato in metanolo 30%)**

PERICOLI PER LA SALUTE - Tossicità acuta categorie 2 e 3 (inalazione)

H3 TOSSICITA SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

STOT SE Categoria 1 - ALTRO - Sostanze classificate H3 (es: Sodio metilato in metanolo 30%)

PERICOLI PER LA SALUTE - Tossicità specifica per organi bersaglio categoria 1

H1 TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione - ALTRO - Sostanze classificate H1 (es: etile cloroformiato)

PERICOLI PER LA SALUTE - Sostanze classificate "Acute Tox 1"

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - Thionyl chloride**

PERICOLI PER LA SALUTE - Acute tox 3 (inalazione)

Reagisce violentemente con l'acqua

A contatto con l'acqua libera un gas tossico

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - Esametildisilazano**

PERICOLI PER LA SALUTE - Acute tox 3 (inalazione)

Liquido infiammabile categoria 2

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - Pentacloruro di fosforo**

PERICOLI PER LA SALUTE - Acute tox categoria 2

Reagisce violentemente con l'acqua

A contatto con l'acqua libera un gas tossico

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - Pivaloile cloruro**

PERICOLI PER LA SALUTE - Acute tox categoria 2

Liquido infiammabile

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - Trietilammina**

PERICOLI PER LA SALUTE - Acute tox categoria 2
Liquido infiammabile categoria 2

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - Trimetilclorosilano**

PERICOLI PER LA SALUTE - Acute tox categoria 3 (inalazione)

Liquido infiammabile categoria 2

Reagisce violentemente con l'acqua

H3 TOSSICITA SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

STOT SE Categoria 1 - ALTRO - Sodio metilato in metanolo 30%

PERICOLI PER LA SALUTE - Tossicità specifica per organi bersaglio categoria 1

Liquido infiammabile categoria 3

Acute tox categoria 2

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ETIL CLOROFORMIATO**

PERICOLI FISICI - Acute tox categoria 1

Liquido infiammabile categoria 2

P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8)

Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10)

- **ALTRO - Sostanze classificate P1B (es: Acido tetrazolil acetico)**

PERICOLI FISICI - Expl. categoria 1.4

P5a LIQUIDI INFIAMMABILI

- **Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure**

- **Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure**

- **Altri liquidi con punto di infiammabilità ≤ 60 °C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12)**

- **ALTRO - Sostanze classificate P5a (es: amilene, trimetilfosfina in THF)**

PERICOLI FISICI - Liquido infiammabile categoria 1

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Sostanze P5c (es: TMCS, ECF, HMDS, cloruro di pivaloile, trimetilammina, metilato sodico, IPA, acetone, THF, toluene, isopropilico, acetonitrile, a. etilico, a. acetico, Ethanone, 2-metilpiridina, cicloesolamina. ac. etile, 2,6-dimetilpiridina**

PERICOLI FISICI - Sostanze classificate H225: liquido e vapori facilmente infiammabili o H226: liquido e vapori infiammabili

P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1)

Aerosol infiammabili delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 n liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2)

- **ALTRO - Sostanze classificate P3b (es: Klercide 70/30 IPA Aerosol)**

PERICOLI FISICI - Aerosol infiammabile categoria 2

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Esametildisilazano**

PERICOLI FISICI - Acute tox 3 (inalazione)

Liquido infiammabile categoria 2

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Pivaloile cloruro**
PERICOLI FISICI - Acute tox categoria 2
Liquido infiammabile

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Trietilammina**
PERICOLI FISICI - Acute tox categoria 2
Liquido infiammabile categoria 2

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Trimetilclorosilano**
PERICOLI FISICI - Acute tox categoria 3 (inalazione)
Liquido infiammabile categoria 2
Reagisce violentemente con l'acqua

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Sodio metilato in metanolo 30%**
PERICOLI FISICI - Tossicità specifica per organi bersaglio categoria 1
Liquido infiammabile categoria 3
Acute tox categoria 2

P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8)

Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10)

- **ALTRO - Acido tetrazolil acetico**
PERICOLI FISICI - Expl. categoria 1.4

P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1)

Aerosol infiammabili delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 n liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2)

- **ALTRO - Klercide 70/30 IPA**
PERICOLI FISICI - Aerosol infiammabile categoria 2

P5a LIQUIDI INFIAMMABILI

-Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure

-Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una ptemperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure

-Altri liquidi con punto di infiammabilità ≤ 60 °C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12)

- **ALTRO - Amilene**
PERICOLI FISICI - Liquido infiammabile categoria 1
Tossico per gli organismi acquatici

P5a LIQUIDI INFIAMMABILI

-Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure

-Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una ptemperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure

-Altri liquidi con punto di infiammabilità ≤ 60 °C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12)

- **ALTRO - Trimetilfosfina in THF**
PERICOLI FISICI - Liquido infiammabile categoria 1

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Ethanone**
PERICOLI FISICI - Liquido infiammabile categoria 2

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Alcol isobutilico**
PERICOLI FISICI - Liquido infiammabile categoria 3

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ACETONE**
PERICOLI FISICI - Liquido infiammabile categoria 2

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ACETONITRILE**
PERICOLI FISICI - Liquido infiammabile categoria 2

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ACIDO ACETICO**
PERICOLI FISICI - Liquido infiammabile categoria 3

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ETANOLO --ANIDRO--**
PERICOLI FISICI - Liquido infiammabile categoria 2

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALCOOL ISOPROPILICO**
PERICOLI FISICI - Liquido infiammabile categoria 2

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - 2-metilpiridina**
PERICOLI FISICI - Liquido infiammabile categoria 3

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Cicloesolamina**
PERICOLI FISICI - Liquido infiammabile categoria 3

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Acetato di etile**
PERICOLI FISICI - Liquido infiammabile categoria 2

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - 2,6-dimetilpiridina**
PERICOLI FISICI - Liquido infiammabile categoria 3

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Tetraidrofurano (THF)**
PERICOLI FISICI - Liquido infiammabile categoria 2

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- TOLUENE

PERICOLI FISICI - Liquido infiammabile categoria 2

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- Sostanze classificate E1 (es: BHT, meropenem triidrato, ceftaroline fosamil

PERICOLI PER L AMBIENTE - Sostanze classificate H400 altamente tossico per gli organismi acquatici e/o H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Sostanza classificate E2 (es: amilene)

PERICOLI PER L AMBIENTE - Sostanze classificate H411 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Amilene

PERICOLI PER L AMBIENTE - Liquido infiammabile categoria 1
Tossico per gli organismi acquatici

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - BHT

PERICOLI PER L AMBIENTE - Molto tossico per gli organismi acquatici

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - Meropenem triidrato

PERICOLI PER L AMBIENTE - Molto tossico per gli organismi acquatici

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - Ceftaroline fosamil

PERICOLI PER L AMBIENTE - Molto tossico per gli organismi acquatici

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - Olio

PERICOLI PER L AMBIENTE - Sostanza classificata pericolosa per l'ambiente.

O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - ALTRO - Sostanze classificate O1 (es: Isocianato di clorosolfonile, Pentacloruro di fosforo, thionyl chloride, TMCS, 2-thienylacetyl chloride)

ALTRI PERICOLI - Sostanze classificate EUH014: reagisce violentemente con acqua

O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1 - ALTRO - Sostanze classificate O2 (es: tetraidroburato di sodio)

ALTRI PERICOLI - Sostanze o miscele che a contatto con acqua liberano gas infiammabili di categoria 1

O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029 - ALTRO - Sostanze classificate O3 (es: PCI5, Thionyl chloride)

ALTRI PERICOLI - Sostanze che a contatto con acqua liberano gas tossici

O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029 - ALTRO - Thionyl chloride

ALTRI PERICOLI - Acute tox 3 (inalazione)

Reagisce violentemente con l'acqua

A contatto con l'acqua libera un gas tossico

O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029 - ALTRO - Pentacloruro di fosforo

ALTRI PERICOLI - Acute tox categoria 2

Reagisce violentemente con l'acqua

A contatto con l'acqua libera un gas tossico

O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - ALTRO - Trimetilclorosilano

ALTRI PERICOLI - Acute tox categoria 3 (inalazione)
Liquido infiammabile categoria 2
Reagisce violentemente con l'acqua

O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - ALTRO - Isocianato di clorosolfonile
ALTRI PERICOLI - Reagisce violentemente con l'acqua

O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - ALTRO - Thionyl chloride
ALTRI PERICOLI - Acute tox 3 (inalazione)
Reagisce violentemente con l'acqua
A contatto con l'acqua libera un gas tossico

O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - ALTRO - Pentacloruro di fosforo
ALTRI PERICOLI - Acute tox categoria 2
Reagisce violentemente con l'acqua
A contatto con l'acqua libera un gas tossico

O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - ALTRO - Thiophene-2 acetylchloride
ALTRI PERICOLI - Reagisce violentemente con l'acqua

O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1 - ALTRO - Tetraidroborato di sodio
ALTRI PERICOLI - A contatto con l'acqua libera gas infiammabili

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

22. Metanolo - METANOLO

SOSTANZE PERICOLOSE - La sostanza è classificata liquido infiammabile di categoria 2, tossicità acuta di categoria 3 (ingestione, inalazione e contatto con la pelle) e di tossicità specifica per ogni bersaglio - esposizione singola di categoria 1

19. Acetilene - ACETILENE

SOSTANZE PERICOLOSE - Gas altamente infiammabile. Può esplodere anche in assenza di aria

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

GASOLIO

SOSTANZE PERICOLOSE - Liquido e vapori infiammabili e molto tossico per gli organismi acquatici. Il gasolio è inoltre sospettato di provocare il cancro

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Società ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Formazione di miscela esplosiva in serbatoio

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Indicatori di livello, di pressione

Sistemi organizzativi e gestionali: Operazioni presidiate

Formazione specifica degli operatori

Verifica/manutenzione periodica delle attrezzature

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Impianti e mezzi antincendio

DPI

Prodotti assorbenti per recupero spandimenti

2. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Reazione esotermico in reattore

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Dischi di rottura, indicazioni stato motore

Sistemi organizzativi e gestionali: Operazioni presidiate

Formazione specifica degli operatori

Verifica/manutenzione periodica delle attrezzature

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Impianti e mezzi antincendio

DPI

Prodotti assorbenti per recupero spandimenti

3. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rilascio in fase di movimentazione fusti (infiammabili, tossiche, idroreattive)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: L'evento ipotizzato è un errore operativo in fase di movimentazione

Sistemi organizzativi e gestionali: Formazione specifica degli operatori

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Impianti e mezzi antincendio, DPI, Prodotti assorbenti per recupero spandimenti

4. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rilascio per rottura serbatoio

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: L'evento ipotizzato è di tipo random

Sistemi organizzativi e gestionali: Verifica/manutenzione periodica delle attrezzature

Bacini di contenimento

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Impianti e mezzi antincendio

DPI

Prodotti assorbenti per recupero spandimenti

5. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rilascio per rottura tubazione (infiammabili, tossiche)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: L'evento ipotizzato è una rottura di tipo random

Sistemi organizzativi e gestionali: Verifica/manutenzione periodica delle attrezzature

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Impianti e mezzi antincendio

DPI

Prodotti assorbenti per recupero spandimenti

6. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rottura manichetta in fase di travaso (sostanze tossiche, infiammabili)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: L'evento ipotizzato è di tipo random

Sistemi organizzativi e gestionali: Operazioni presidiate, formazione specifica degli addetti, verifica/manutenzione periodica delle attrezzature

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Impianti e mezzi antincendio, DPI, prodotti per il recupero degli spandimenti

7. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Sovrappressione in fase di essiccamento

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Indicatori di temperatura, dischi di rottura, sistemi di raffreddamento

Sistemi organizzativi e gestionali: Operazioni presidiate

Formazione specifica degli operatori

Verifica/manutenzione periodica delle attrezzature

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Impianti e mezzi antincendio

DPI

Prodotti assorbenti per recupero spandimenti

8. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Sovrappressione R2

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Indicatori di temperatura, dischi di rottura

Sistemi organizzativi e gestionali: Operazioni presidiate

Formazione specifica degli operatori

Verifica/manutenzione periodica delle attrezzature

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Impianti e mezzi antincendio

DPI

Prodotti assorbenti per recupero spandimenti

9. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Sovrappressione R28

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Indicatori di temperatura, di pressione, dischi di rottura

Sistemi organizzativi e gestionali: Operazioni presidiate

Formazione specifica degli operatori

Verifica/manutenzione periodica delle attrezzature

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Impianti e mezzi antincendio

DPI

Prodotti assorbenti per recupero spandimenti

10. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Sovrappressione R3

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Dischi di rottura, indicatori e blocchi di pressione

Sistemi organizzativi e gestionali: Operazioni presidiate

Formazione specifica degli operatori

Verifica/manutenzione periodica delle attrezzature

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Impianti e mezzi antincendio

DPI

Prodotti assorbenti per recupero spandimenti

11. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Sovrappressione R4

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Indicatori di temperatura, dischi di rottura

Sistemi organizzativi e gestionali: Operazioni presidiate

Formazione specifica degli operatori

Verifica/manutenzione periodica delle attrezzature

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Impianti e mezzi antincendio

DPI

Prodotti assorbenti per recupero spandimenti

12. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Sovrappressione R40/41

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: PSV, dischi di rottura, conta litri, blocchi per alta temperatura

Sistemi organizzativi e gestionali: Operazioni presidiate

Formazione specifica degli operatori

Verifica/manutenzione periodica delle attrezzature

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Impianti e mezzi antincendio

DPI

Prodotti assorbenti per recupero spandimenti

13. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Sovrariempimento serbatoio

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Indicatori di pressione, PSV, operazioni effettuate con ciclo chiuso

Sistemi organizzativi e gestionali: Operazioni presidiate

Formazione specifica degli operatori

Verifica/manutenzione periodica delle attrezzature

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Impianti e mezzi antincendio

DPI

Prodotti assorbenti per recupero spandimenti

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

INCENDIO - Rilascio di sostanza infiammabile per rottura manichetta (ad esempio: acetone)

Effetti potenziali Salute umana:

I possibili danni a cui potrebbero essere esposti i soggetti presenti sono quelli conseguenti a radiazioni termiche pericolose

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

Se fuori casa:

- cercare riparo nel locale al chiuso più vicino.

Se in auto:

- allontanarsi in direzione opposta allo stabilimento; astenersi dal fumare;
- non recarsi sul luogo dell'incidente;
- sintonizzarsi sulle radio locali che potrebbero trasmettere informazioni in emergenza.

Se in casa o rifugiati al chiuso:

- non usare ascensori;
- astenersi dal fumare;
- chiudere le porte e le finestre che danno sull'esterno, tamponando le fessure a pavimento con strofinacci bagnati;
- fermare i sistemi di ventilazione o di condizionamento;
- prestare la massima attenzione ai messaggi trasmessi dall'esterno per altoparlante;
- non usare il telefono né per chiedere informazioni né per chiamare parenti o amici;
- sintonizzarsi sulle radio locali che potrebbero trasmettere informazioni in emergenza;
- attendere che venga diramato il segnale di cessato allarme.

Tipologia di allerta alla popolazione:

La segnalazione di allerta alla popolazione è fatta dalle Autorità competenti in relazione all'emergenza in atto presso lo Stabilimento

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Cassette con kit di Primo Soccorso e kit di Rianimazione sono disponibili in Infermeria e sul mezzo antincendio (autopompa).

Ulteriori cassette con kit di Primo Soccorso sono disponibili nei reparti produttivi

2. Scenario Tipo:

RILASCIO - Rilascio di sostanza idroreattiva per rottura fusto (ad esempio: Trimetilclorosilano)

Effetti potenziali Salute umana:

I possibili danni a cui potrebbero essere esposti i soggetti presenti sono quelli conseguenti ad esposizione a sostanze tossiche

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

Se fuori casa:

- cercare riparo nel locale al chiuso più vicino.

Se in auto:

- allontanarsi in direzione opposta allo stabilimento; astenersi dal fumare;
- non recarsi sul luogo dell'incidente;
- sintonizzarsi sulle radio locali che potrebbero trasmettere informazioni in emergenza.

Se in casa o rifugiati al chiuso:

- non usare ascensori;
- astenersi dal fumare;
- chiudere le porte e le finestre che danno sull'esterno, tamponando le fessure a pavimento con strofinacci bagnati;
- fermare i sistemi di ventilazione o di condizionamento;
- prestare la massima attenzione ai messaggi trasmessi dall'esterno per altoparlante;
- non usare il telefono né per chiedere informazioni né per chiamare parenti o amici;
- sintonizzarsi sulle radio locali che potrebbero trasmettere informazioni in emergenza;
- attendere che venga diramato il segnale di cessato allarme.

Tipologia di allerta alla popolazione:

La segnalazione di allerta alla popolazione è fatta dalle Autorità competenti in relazione all'emergenza in atto presso lo Stabilimento

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Cassette con kit di Primo Soccorso e kit di Rianimazione sono disponibili in Infermeria e sul mezzo antincendio (autopompa).

Ulteriori cassette con kit di Primo Soccorso sono disponibili nei reparti produttivi

SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)

1. Evento/sostanza coinvolta: Rilascio di sostanza infiammabile per rottura manichetta (sostanza: acetone)

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Incendio di nube (FLASH FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.41469300000000 LONG 9.36609900000000

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 35,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

2. Evento/sostanza coinvolta: Rilascio in fase di movimentazione fusti sostanze tossiche (sostanza: TMCS)

Scenario: RILASCIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Acqua Superficiale (diretto) - Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.41429600000000 LONG 9.36682700000000

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 263,00 (m)

Zone di danno III: 526,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

Esiste un PEE?

SI

Data di emanazione/revisione dell'ultimo PEE vigente: 19/04/2019

Link al sito di pubblicazione: Non disponibile

E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?

NO

E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?

NO

SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo/Nome Sostanza 1	Data aggiornamento
1.1) Sostanze classificate E1 (es: BHT, meropenem triidrato, caftaroline fosamil)	30/11/2018
1.2) BHT	23/07/2018
1.3) Meropenem triidrato	01/06/2015
1.4) Ceftaroline fosamil	08/07/2016
1.5) Olio	26/04/2018
1.6) Sostanza classificate E2 (es: amilene)	30/11/2018
1.7) ETIL CLOROFORMIATO - ECF	23/11/2017
1.8) Sostanze classificate H1 (es: etile cloroformiato)	30/11/2018
1.9) Sostanze classificate H2 (es: Esametildisilazano, Pentacloruro di fosforo, Trietilammina, pivaloil cloruro, trimetilclorosilano, Thionyl chloride, sodio metilato in metanolo 30%)	30/11/2018
1.10) Thionyl chloride	17/04/2015
1.11) Esametildisilazano	11/06/2018
1.12) Pentacloruro di fosforo	27/10/2017
1.13) Pivaloile cloruro	28/05/2018
1.14) Trietilammina	29/08/2017
1.15) Trimetilclorosilano	11/06/2018
1.16) Sostanze classificate H3 (es: Sodio metilato in metanolo 30%)	30/11/2018
1.17) Sodio metilato in metanolo 30%	26/10/2017
1.18) Sostanze classificate O1 (es: Isocianato di clorosolfonile, Pentacloruro di fosforo, thionyl chloride, TMCS, 2-thienylacetyl chloride)	30/11/2018
1.19) Isocianato di clorosolfonile	12/11/2014
1.20) Thionyl chloride	17/04/2015
1.21) Pentacloruro di fosforo	27/10/2017
1.22) Thiophene-2 acetylchloride	26/07/2017
1.23) Sostanze classificate O2 (es: tetraidroburato di sodio)	30/11/2018
1.24) Tetraidroburato di sodio	11/04/2011
1.25) Sostanze classificate O3 (es: PCI5, Thionyl chloride)	30/11/2018
1.26) Sostanze classificate P1B (es: Acido tetrazolil acetico)	30/11/2018
1.27) Acido tetrazolil acetico	10/02/2017
1.28) Sostanze classificate P3b (es: Klercide 70/30 IPA Aerosol)	30/11/2018
1.29) Klercide 70/30 IPA	02/02/2015
1.30) Sostanze classificate P5a (es: amilene, trimetilfosfina in THF)	30/11/2018
1.31) Amilene	09/02/2012
1.32) Trimetilfosfina in THF	05/06/2013
1.33) Sostanze P5c (es: TMCS, ECF, HMDS, cloruro di pivaloile, trimetilammina, metilato sodico, IPA, acetone, THF, toluene, isopropilico, acetonitrile, a. etilico, a. acetico, Ethanone, 2-metilpiridina, cicloesolamina. ac. etile, 2,6-dimetilpiridina)	30/11/2018
1.34) Ethanone	25/02/2014
1.35) Alcol isobutilico	13/12/2010
1.36) ACETONE	15/01/2018
1.37) ACETONITRILE	12/07/2017
1.38) ACIDO ACETICO	09/05/2016
1.39) ETANOLO --ANIDRO--	28/03/2018
1.40) ALCOOL ISOPROPILICO	12/07/2017
1.41) 2-metilpiridina	01/06/2015

1.42)	Cicloesolamina	15/06/2018
1.43)	Acetato di etile	20/12/2017
1.44)	2,6-dimetilpiridina	01/06/2015
1.45)	Tetraidrofurano (THF)	04/06/2018
1.46)	TOLUENE	02/03/2017
2.1)	ACETILENE	05/11/2012
2.2)	METANOLO	18/05/2018
2.3)	GASOLIO	16/11/2017

SCHEDA DI INFORMAZIONE DI INCIDENTE RILEVANTE ALLE AUTORITA'
PER ATTIVITA' NON REGOLATE DAL PIANO DI EMERGENZA INTERNO

(da compilarsi a cura del gestore)

Alla

Prefettura di Milano

dalla casella di Posta Elettronica Certificata del Gestore alla casella protocollo.prefmi@pec.interno.it e telefonicamente comunicazione verbale al Funzionario Reperibile raggiungibile tramite centralino 02/77581

Al

Comune di xxxxxx

Sindaco

Al verificarsi di una situazione che già al suo insorgere potrebbe esporre al rischio di parte o della totalità dello stabilimento e/o delle zone limitrofe esterne all'insediamento industriale, il Responsabile Emergenza durante il normale orario di lavoro, oppure il Responsabile Emergenza nel fuori orario (e/o il funzionario di guardia stabilimento) emette la seguente comunicazione:

ORA

LOCALIZZAZIONE (area dell'incidente)

--

LIVELLO DI ALLERTA

- ATTENZIONE
- PREALLARME
- ALLARME
- CESSATO ALLARME

TIPOLOGIA EVENTO (es. Incendio/esplosione/perdita)

--

CAUSE

Interne (es. errata manovra, collisione, deviazione di processo)

--

Esterne (terremoto, allagamento, tromba d'aria, ecc.).

--

AZIONI INTRAPRESE (Mitigazione degli effetti dell'incidente su persone)

--

DANNI ALLA PERSONE E COSE (Descrizione dei danni subiti e delle eventuali persone coinvolte)

--

EVOLUZIONE DLEL'INCIDENTE (Valutazione a priori della massima scala ipotizzabile di conseguenze (effetti sulla popolazione, sul personale interno, raggio))

--

Il Gestore/Responsabile dell'Emergenza

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO - SCHEDA GESTORE

Nuova Notifica

Numero del

- SEZIONI INTERESSATE
- A1-A2 INFORMAZIONI GENERALI
 - B SOSTANZE PERICOLOSE
 - E/F PLANIMETRIA – CONTESTO TERRITORIO
 - H DESCRIZIONE STABILIMENTO
 - M EVENTI INCIDENTALI

DESCRIZIONE MODIFICA

- ALLEGATI
- PEE AGGIORNATO SEZIONE 2
 - PLANIMETRIA STABILIMENTO
 - PLANIMETRIA AREE DI DANNO

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO - SCHEDA COMUNE

- SEZIONI INTERESSATE
- INFORMAZIONI ANAGRAFICHE
 - ELENCO ELEMENTI VULNERABILI
 - PIANO POSTI DI BLOCCO

DESCRIZIONE MODIFICA

- ALLEGATI
- PEE AGGIORNATO SEZIONE 5
 - PLANIMETRIA POSTI DI BLOCCO